



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

86^a ADUNATA NAZIONALE

Grande festa e grande entusiasmo in quel di Piacenza!

Uno come me, che di Adunate ne ha sulle spalle decine, non si è ancora abituato a tanta festa, anche perché, diavolacci di Alpini, riescono sempre a migliorarsi. E' da sottolineare il grande lavoro di preparazione che gli Alpini Piacentini, agli ordini del loro presidente Plucani, hanno fatto per rendere accogliente ai quattrocentomila (dicono i giornali) arrivati da tutta Italia e da tutto il mondo con ogni mezzo.

Hanno occupato non solo la città, ma anche la provincia e le zone lombarde confinanti, per poi confluire la domenica 12, puntuali, all'ammassamento e sfilare per il saluto alla Bandiera di Guerra, al Labaro Nazionale e alle Autorità militari, civili politiche e religiose che affollavano la tribuna d'onore.

Ma la sfilata, pur essendo la parte spettacolare e conclusiva dell'Adunata, non è tutto, perché ci sono altri momenti signifi-

Venerdì 10 maggio 2013 l'Alzabandiera ha aperto ufficialmente l'86^{ma} Adunata Nazionale.



cativi come l'Alzabandiera, la deposizione delle corone ai Caduti, l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini, l'arrivo dei Gonfalon di Regione Emilia Romagna, Provincia di Piacenza e della Città accompagnati dalle relative autorità seguite dal Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini carico di Medaglie d'Oro, a testimonianza del valore dei padri, e dalla Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna scortata dal Comandante e da due Batterie in armi, oltre che dalla fanfara. Peccato che col passaggio del corteo è iniziato un acquazzone che però, ovviamente, non ha fermato nessuno dei partecipanti.

Poi c'è stata la S. Messa in Duomo, molto sentita; sembra che nella chiesa siano riusciti ad entrare circa cinquemila Alpini e famigliari e due cori (Valnure e Valtidone) e i Cappellani Alpini hanno accompagnato la celebrazione. Molto toccanti sono

(MaNi - segue a Pag. 3)

La Sezione di Varese saluta...

...Corrado Perona

Grazie Corrado per quanto hai fatto in questi nove anni di Presidenza, per le parole che hai pronunciato in tante manifestazioni, (noi ricorderemo in particolare la commemorazione dell'anniversario di NIKOLAJEWKA del 2005 al Sacro Monte), per l'esempio che hai

saputo dare con il tuo sacrificio personale e con la tua costante presenza.

Non sarà facile dimenticare questi nove anni, perché l'Associazione si è rin vigorita per il tuo appassionato impegno. Hai voluto e saputo indirizzare la nostra Associazione verso una meta che unisce l'amore alla Patria e la solidarietà sociale: te ne siamo profondamente grati. Ancora grazie Corrado.



...Sebastiano Favero

Caro Presidente, siamo convinti che l'incarico conferitoti dall'Assemblea dei delegati 2013 dimostri la fiducia che molti alpini ripongono nella tua persona.

Dimostrazione di fiducia che sicuramente avrai apprezzato, della quale sentirai il "peso" nel tuo "zaino" e che sarà

di sprone a continuare, con l'impegno che ti ha sempre caratterizzato in tutte le iniziative che hai intrapreso per l'A.N.A.

Ti auguriamo una Presidenza lunga e felice, che sostenga la nostra Associazione nell'affrontare il futuro, anche difficile, con la solidità dei nostri valori.

In bocca al lupo Presidente.

Sebastiano Favero è nato a Possagno (Treviso) il 24 agosto 1948. Coniugato, con tre figli, è ingegnere libero professionista, con studio associato insieme ai fratelli.

Allievo del 74° corso AUC è passato, con i gradi di sottotenente, al 7° reggimento alpini, btg. Pieve di Cadore dove, nella compagnia mortai, ha ricoperto per quattro mesi l'incarico di vice comandante di compagnia. In questo periodo ha progettato e seguito i lavori di trasformazione dei refettori e delle strutture di ricovero del parco automezzi.

Iscritto all'ANA dal 1974, è stato consigliere del gruppo di Possagno dal 1978, consigliere della sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000. Tra i suoi progetti: un rifugio sul monte Palon (massiccio del Grappa) e, sempre sul Palon, la sistemazione di 1000 metri di trincee e di 300 metri di gallerie e appostamenti della prima guerra mondiale. È stato membro della commissione Rossosch, contribuendo come co-progettista e co-direttore dei lavori insieme allo zio Bortolo Busnardo e al fratello Davide Favero. Ha fatto parte della commissione per la costruzione di una scuola multietnica a Zenica e nell'operazione in Mozambico. Divenuto presidente della commissione nazionale ANA Grandi Opere ha seguito la conclusione dei lavori al rifugio Contrin, ha contribuito alla costruzione del Villaggio ANA a Fossa e della casa domotica per Luca Barisonzi. Nel 2010-2011 è stato vice presidente nazionale e vice presidente nazionale vicario nel biennio successivo.

Lettere al Direttore

Carissimo Direttore, ho chiacchierato con l'amico Vincenzo (Enzo) Agrifoglio, con il quale condivido da anni l'esperienza UNUCI, di molti aspetti relativi alle nostre Associazioni e da ciò è uscita questa sua conoscenza in merito alla storia dell'Esercito Romano. Mi sono permesso di chiedere a lui due righe di presentazione, sapendo della sua massima disponibilità, con la speranza che sul nostro Giornale possa essere inserito anche solo come curiosità o perché no con ulteriori approfondimenti che credo Enzo possa dare con vera cognizione di causa. Ciao Antonio Verdelli

Alpini "Romani"

Antonio ciao, come ti ho accennato sto portando avanti, quale Cultore della materia in "Storia delle Istituzioni Militari" presso l'Università Cattolica, una ricerca sull'Esercito Romano all'epoca del tardo Impero con particolare attenzione alla grande riforma costantiniana (quest'anno ricorre il 1700° anniversario dell'Editto di Milano). In tale attività mi sono imbattuto in alcune notizie interessanti, magari già note ad alcuni Alpini, ma che forse per molti altri potranno risultare una novità. Consideriamo quanto vado ad esporre alla stessa stregua di quelle simpatiche notizie che riporta la "Settimana Enigmistica" sotto la rubrica "...non tutti sanno che..." Ebbene ho rilevato che nell'antica Roma esistevano già reparti di Fanteria Alpina e se ne hanno tracce sin dal I secolo d.c.

Certo non dobbiamo farci prendere da facili entusiasmi e portare emotivamente il nostro pensiero a formulare paragoni improponibili con le attuali Truppe Alpine. Sta di fatto, ad esempio, che nel museo di Sarajevo è conservata una pietra risalente al I - II sec. d.c. con una incisione interpretabile con la seguente traduzione: "Primo figlio di Tito, [...] trombettiere [...] soldato della III Coorte Alpina, visse 48 anni [...] qui giace".

Le "Cohortes Alpinorum" non furono molto numerose ma gli storici hanno rinvenuto elementi di certezza di quelle effettivamente costituite (di altre si hanno solo vaghe memorie storiche non aventi requisiti di certezza). Di sicuro è esistita la "Cohors I Alpinorum Equitata" - Reparto di stanza in Pannonia dall'80 all'85 d.c. Il suo accampamento (castrum) era a Lussonium (attuale Dunakomlod in Ungheria). Si è riusciti a risalire ai nomi di alcuni comandanti del reparto (tali Clodio Severo e Tizio Modesto) nonché di un "sottufficiale specialista" tale Flavio Aufino avente incarico di "bucinator" cioè di trasmettere ordini sonori a mezzo di strumento chiamato buccina. Altri reparti sono: la "Cohors II Alpinorum Equitata" pure di stanza in Pannonia (Comandanti Longino Longo e Plauzio Bassiano), la "Cohors III Alpinorum" stanziata in Dalmazia (attuale Neretva) si ha notizia di un Comandante dal nome Vibio Massimo e di un graduato con incarico di

portatore di insegna (lo stendardo con l'aquila romana) dal nome Bebidio Marcellino. Veniamo al "pezzo forte"! In epoca posteriore (si ritiene tra il II e III sec. d.c.) si ha testimonianza di ben tre Legioni Alpine (facendo un indebito paragone potremmo associare alla Legione Alto Imperiale l'idea di una nostra Brigata ma con l'organico di una Divisione) e cioè: I, II e III LEGIO IULIA ALPINA dislocate, guarda un po', tutte in un vasto territorio ai confini tra la penisola italiana e la Dalmazia. La fonte di tale presenza è quasi inoppugnabile essendo stata rilevata dal più importante e straordinario documento amministrativo pervenuto fino ai giorni nostri e cioè quel documento conosciuto con il nome di "Notitia Dignitatum" nel quale sono state minuziosamente indicate tutte le cariche amministrative civili e militari dell'immenso Impero Romano. Tale documento risale al IV- V sec. d.c. Mi fermo qui un po' per non annoiare, un po' per lasciare spazio aperto ad eventuali richieste di approfondimento da parte degli Alpini e un po' perché, onestamente, non saprei al momento aggiungere molto di più. Ah, dimenticavo, pare che sull'elmo non avessero la penna!!!

Un saluto a tutti gli amici alpini

1° Cap. Enzo Agrifoglio

Caro Direttore ho ricevuto il Penne Nere di marzo e devo fare alcune precisazioni in merito all'articolo della rubrica SPORT VERDE in merito alla Tofeo CAMPO DEI FIORI. Vorrei segnalare che sia la batteria di fuochi artificiali, all'inizio, che il rinfresco, offerto prima e durante la

gara, sono stati organizzati, preparati e gestiti dal Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone e non, come sembra dall'articolo, dall'organizzazione della gara. Il nostro tavolino con bevande e snack è già operativo da due anni sia per la gara di sci che in altre gare dove partecipano gli alpini del Gruppo di Abbiate.

Questo non per entrare in polemica ma solo per riconoscere il giusto plauso a chi, animato da spirito alpino si è dato da fare per sostenere gli amici "atleti", contribuendo alla riuscita della manifestazione. Cordiali saluti,

Luca Montonati, Capo Gruppo

VITA DI SEZIONE

Giovedì 28 marzo una delegazione della Sezione ha presenziato a Gallarate, al Il Deposito, alla festa dell'Aeronautica, nella ricorrenza del 90° di fondazione.

Semplice la cerimonia, preceduta dalla proiezione di un video istituzionale dell'Aeronautica militare, che ha percorso la storia dell'aviazione militare dagli esordi ai giorni nostri.

E' stata la volta poi dello schieramento dei labari e delle bandiere delle diverse associazioni d'arma, tra i quali spiccava il nostro Vessillo, accompagnato da Presidente e delegazione del Consiglio.

Particolarmente vibrante il discorso ufficiale del Comandante, di fronte ai graduati e ufficiali schierati, mentre il picchetto armato rendeva gli onori. Purtroppo una razionalizzazione delle Forze Armate ha ormai decretato, pur non fissando i termini precisi dei tempi, la chiusura del Deposito di Gallarate, le cui attività verranno trasferite a Cameri (NO).



Giovedì 4 aprile 2013 a Torino in piazza Castello si è svolta la solenne cerimonia di saluto della città di Torino alla Taurinense, al termine del quarto mandato in Afghanistan, dopo quelli del 2005, 2008 e 2010. Presenti il presidente della regione Piemonte, Roberto Cota, il senatore Lucio Malan e l'onorevole Giorgio Merlo, il sindaco di Torino, Piero Fassino, il presidente della provincia, Antonio Saitta e il presidente dell'associazione nazionale alpini, Corrado Perona, Alla cerimonia ha partecipato anche il Vessillo della nostra Sezione, accompagnato da Presidente e da una delegazione del Consiglio sezionale.

86^a Adunata Nazionale Alpini

Piacenza 10-11-12 maggio 2013

(continua da Pag. 1)

state le parole del Vescovo Ambrosio, che ha paragonato gli Alpini a "buoni samaritani" che con il sacrificio hanno sempre testimoniato fede e speranza per il popolo italiano. Direi che miglior messaggio non poteva essere fatto: l'importante è continuare a meritare queste parole!

E la mattina del 12 puntuali alle ore nove inizia la sfilata: davanti la Fanfara Militare, a seguire il reparto di formazione del 1° Artiglieria Alpina, i Gonfalonari e il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini col Presidente Perona e i consiglieri nazionali, gli Alpini reduci, decorati, mutilati e invalidi su automezzi, le rappresentanze delle truppe da montagna straniere (francesi, tedeschi e sloveni), le Crocerossine e uno dei nostri fiori all'occhiello, l'Ospedale da campo.

A seguire le sezioni estere e i reduci dall'operazione Albatros e poi gli altri settori, come da tradizione consolidata, a partire dalle più lontane e per finire con la sezione organizzatrice cioè Piacenza, che ha meritato la continua ovazione ricevuta lungo il percorso.

Noi della Sezione di Varese abbiamo fatto una degna figura, con i tre settori in cui eravamo divisi e le bande che ci accompagnavano dandoci il passo: tradizionalmente quella di Capolago e la "Baldoria" di Busto Arsizio. E aveva ben da sorridere contento il nostro Presidente Francesco Bertolasi quando ci ha salutato presso le tribune. Mostrava altrettanta soddisfa-

zione il vice presidente vicario Luigi Bertoglio quando ci ha salutato alla fine della marcia accanto al Vessillo della Sezione. L'86^a Adunata Nazionale è stata anche l'ultimo saluto di Perona come Presidente Nazionale. Un saluto ricambiato di tutto cuore dai suoi "veci" che in questi nove anni della sua presidenza hanno apprezzato la sua eccezionale capacità di "stare sul pezzo". Non sta a me ricordare tutti i meriti di questo Presidente che ha fatto "zaino a terra" dopo anni, che è facile immaginare molto duri sia dal punto di vista della situazione politica che economica, due terremoti con decisivo impegno degli Alpini e, non ultimo, l'abolizione della leva con le conseguenze ovvie anche sull'Associazione. Ha saputo gestire tutto e ha avuto la forza di tenere i contatti con le Sezioni Estere perché quelli della "seconda naia" non si sentissero dimenticati e trascurati. Grazie Presidente e vogliamo continuare a veder-

ti tra noi assieme al tuo successore che, ne siamo sicuri, sarà altrettanto valido e disponibile.

La sfilata sta per terminare; a sera sfila la Sezione di Piacenza che ha meritato il tripudio di applausi che i concittadini le hanno dedicato. Hanno fortemente voluto quest'Adunata, l'hanno ottenuta, hanno lavorato duramente, e hanno saputo onorare l'impegno da par loro. Il presidente Plucani era raggiante alla testa dei suoi e ne aveva tutte le ragioni.

A seguire, altrettanto applaudito, il gonfalone di Pordenone cui spetta l'onore e l'onore di organizzare la prossima Adunata con altrettanto impegno. Poi le 141 Bandiere a ricordo dei 141 anni dalla fondazione del Corpo degli Alpini.

Arrivederci a Pordenone quindi con lo stesso entusiasmo e la stessa partecipazione: l'Italia ne ha bisogno!

MaNi



I NUMERI DELLA SEZIONE DI VARESE ALL'86^{ma} ADUNATA

A Piacenza domenica 12 maggio hanno sfilato:

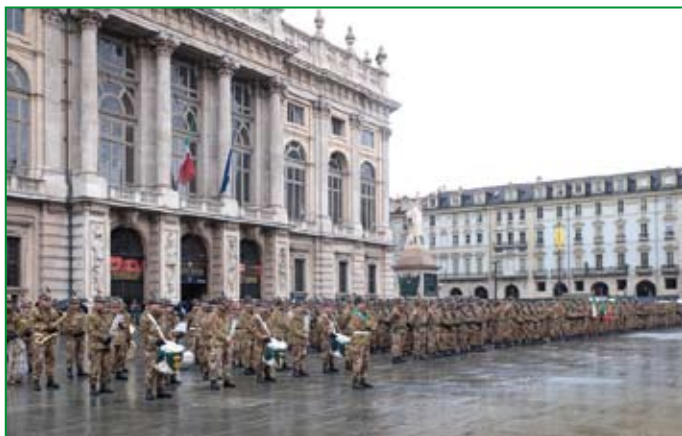
- 901 Alpini
- 75 bandiere tricolore
- 72 gagliardetti
- 16 sindaci
- 3 bande
- nucleo di Protezione Civile
- il coro della Sezione
- il coro Monte Rosa

per un totale di oltre 1250 Alpini

Apriva la sfilata uno striscione con la scritta:
GLI ALPINI HANNO IL SENSO DELLA SOLIDARIETA E DEL DOVERE

VITA DI SEZIONE

Schierati c'erano i reparti che negli ultimi 6 mesi hanno controllato il settore ovest dell'Afghanistan, impegnati nel delicatissimo processo di transizione per il passaggio di responsabilità della sicurezza e del controllo del territorio dalle forze Isaf (International Security Assistance Force) all'Esercito nazionale afgano, di previsto compimento nel 2014. Per la brigata alpina Taurinense è stata quindi l'ultima missione al comando del Regional Command West in Afghanistan.



In quattro mesi di lavoro **la scuola materna a Casumaro, una frazione di Cento (Ferrara), è stata realizzata**, grazie al lavoro degli alpini, di tanti volontari e alla generosità della gente che ha donato una somma complessiva che supera i 900.000 euro.

Il terreno sul quale sorge la scuola è di 7.000 metri

quadrati; l'edificio prefabbricato ha una struttura in legno ad alta resa termica ed energetica e occupa una superficie di 700 metri quadri circa e ospiterà i bambini e gli assistenti di tre sezioni della scuola per l'infanzia.

La scuola materna, intitolata alla Medaglia d'Oro al V.M. don Enelio Franzoni, è stata inaugurata il 1° giugno, con numerosa presenza di autorità, Protezione Civile, volontari Alpini e Amici che vi hanno lavorato, Gagliardetti e Vessilli, tra i quali quello della nostra Sezione, accompagnato da Presidente e delegazione del Consiglio. Dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti in corteo si è raggiunta la scuola, dove don Bruno Fasani ha celebrato la messa al campo, e le autorità A.N.A. e civili presenti hanno poi tagliato il nastro.



17° C.I.S.A. al Santuario di Vicoforte

Dopo diversi suggerimenti (espressi anche dalle colonne di questo periodico sezionale) il C.I.S.A. (acronimo di Convegno Itinerante della Stampa Alpina) nella veste della 17ª edizione è tornato ITINERANTE.

Con questo non si vuole sottovalutare i benefici (soprattutto economici) derivati dalla precedente edizione tenutasi a Costalovara (Soggiorno Alpino A.N.A.), ma la dispersione dei partecipanti (come alloggi) al convegno non è stata di aiuto alla sinergia che dovrebbe derivare da un consenso di tale portata e che dovrebbe, come in parte ha dato, un indirizzo importante alla nostra stampa alpina.

Questo 17° Convegno si è tenuto presso il complesso del santuario di Vicoforte, convegno organizzato egregiamente dalla sezione di Mondovì guidata dall'Alpino Gianpiero Gazzano.

Ho sentito alcuni mugugni tipo: da quando il direttore dell'Alpino è diventato un monsignore (però molto apprezzato e direttore di una testata) sembra che la linea alquanto "laica" seguita dal direttore precedente Vittorio Brunello sia stata abbandonata per seguire una linea meno laica ma che affronta le diverse tematiche poste in questo periodo della nostra storia.

A mio avviso sono due linee che si integrano nel senso più vero del termine perché nel periodo di Brunello era logica quella linea; mentre in questo periodo particolare serve questa linea leggermente diversa nell'affrontare i tanti problemi quotidiani.

Quindi ritengo che il nostro mensile "L'Alpino" non sia diventato "clericale" ma si muova in un'ottica diversa nel giudicare gli avvenimenti soprattutto per la notevole diversità della situazione in cui versa la nostra società in cui viviamo.

Detto questo, voglio fare alcune considerazioni sullo svolgimento del convegno, al quale erano presenti i redattori di 62 testate sezionali e sei testate di gruppo.

Il titolo indicato dalla sede nazionale era:



"FORMA E SOSTANZA DELLA STAMPA ALPINA".

La formula sperimentata l'anno scorso a Costalovara si è dimostrata ancora una volta vincente in quanto da la possibilità a ciascun partecipante di esprimersi liberamente confrontandosi con gli altri.

Sono intervenuti tre qualificati relatori; per quanto riguarda l'aspetto "FORMA" hanno relazionato Luca Calzolari, direttore responsabile della stampa sociale del C.A.I. e Francesca Massai, direttrice dello studio grafico "Cervelli in azione" di Bologna.

La parte relativa alla "SOSTANZA" è stata trattata dal giornalista e scrittore Stefano Fontana, direttore del centro internazionale di dottrina sociale della Chiesa e già membro del Pontificio Consiglio "Justitia et Pax".

Tre ufficiali alpini addetti stampa erano presenti al convegno e precisamente il maggiore Stefano Bertinotti, il maggiore Mario Renna della Brigata Taurinense e il capitano Igor Piani della brigata Julia.

Il colonnello Enrico Mattina, capo ufficio pubblica informazione delle Truppe Alpine, era assente in quanto in servizio a Kabul; comunque ha voluto partecipare virtualmente inviando ai convegnisti un significativo e commovente messaggio.

L'introduzione al convegno è stata fatta da mons. Fasani parlando della "CULTURA DEL LIBRO" mettendo in evidenza la differenza con la "CULTURA ELETTRONICA"; con la prima si "CONCEPISCE" mentre con la seconda si "RECEPISCE".

Ha sottolineato che oggi dei giornali si leggono soprattutto i titoli, i sommari e si guardano le fotografie; in quest'ottica anche il mensile L'Alpino cercherà, con prudenza, di andare verso un rinnovamento.

Gli alpini come tali hanno una propria identità di valori (es. famiglia) e questi valori vanno testimoniati in qualsiasi luogo evitando così il pericolo della "CONTAMINAZIONE STORICA".

Sono seguiti gli interventi dei tre relatori che in modo diverso ma complementare (e qualche

volta pratico come la rivisitazione grafica di qualche periodico sezionale) hanno declinato nei minimi particolari il tema del convegno.

Sono stati formati poi due gruppi di lavoro le cui conclusioni sono state illustrate domenica mattina.

Si sono alternati diversi interventi tra cui quello molto applaudito del "past president" Parazzini che ha sottolineato come gli alpini hanno sempre sostenuto alcuni valori a costo di risultare "monotoni".

Infine, come era già emerso lo scorso anno a Costalovara, i nostri giornali, oltre alle castagnate e alle feste di gruppo, devono trattare anche argomenti di interesse generale sempre con la dovuta cautela e "professionalità".

Il convegno, ben riuscito e partecipato, è stato concluso dall'intervento del Presidente nazionale Corrado Perona che dopo alcune raccomandazioni (usare sempre il buon senso antico) si è commosso ricordando che questo era l'ultimo C.I.S.A. da Presidente.

Ha ringraziato tutti sottolineando come questa ricchezza associativa deve essere messa a frutto.

E' stato anche redatto un questionario (per la prima volta) per valutare l'organizzazione e lo svolgimento del convegno; il risultato è stato: "ALTO GRADIMENTO".

Quindi un arrivederci al 18° C.I.S.A. che si terrà a MAROSTICA nella primavera dell'anno prossimo.

Fe.Va.



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 21 febbraio 2013

Sono presenti alla riunione il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Gandolfi Renato, Foglio Para Guido Alberto, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Presentazione e discussione della Relazione Morale anno 2012.

Il Presidente Bertolasi da lettura della Relazione Morale anno 2012, che è approvata all'unanimità dal Consiglio, salvo verifica date manifestazioni dei Gruppi in occasione 80° Sezione.

3) Presentazione e discussione della Relazione Finanziaria anno 2012.

Il tesoriere Montorfano da lettura della Relazione Finanziaria 2012, già verificata dal Revisore dei Conti, che viene approvata dal Consiglio.

Il consigliere Botter propone che sia costituito un fondo apposito con accantonamenti annui di euro 3.000 in previsione del Raduno 2° Raggruppamento del 2015 che si terrà a Busto Arsizio.

Il Consiglio approva e quindi detto fondo apparirà già nel Bilancio di previsione del 2013.

Sia la Relazione Morale sia la Relazione Finanziaria saranno inviate via mail ai Gruppi, affinché i delegati possano prenderne visione prima dell'Assemblea.

4) Adempimenti per l'Assemblea Ordinaria dei Delegati 9 marzo 2013 ore 21 c/o ASCOM.

Sollecitati dal segretario Gandolfi i Consiglieri responsabili di Zona di alcuni Gruppi che non hanno ancora consegnato in segreteria i verbali delle Assemblee annuali e che quindi non hanno potuto ancora ricevere le deleghe per l'Assemblea dei Delegati.

Vista l'importanza dell'appuntamento annuale ormai prossimo (9 marzo p.v.), si solleciteranno con urgenza i Gruppi.

Candidature alle cariche Sezionali:

Consiglio Sezionale (n. 3 preferenze):
Ceriotti Giuseppe
Portatadino Massimo
Villa Daniele.

Revisori dei Conti (n. 3 preferenze):

Comini Andrea
Mina Matteo
Pinton Francesco.

Giunta di Scrutinio (n. 2 preferenze)

Giaretta Isaia
Pasquot Bruno.

Delegati all'Assemblea Nazionale (n.7 preferenze)

Bertoglio Luigi

Bonin Valentino
Botter Silvio
Pedroni Fabrizio
Serpini Giorgio
Simeone Nicola
Spreafico Roberto
Verdelli Antonio
Zoccola Bruno.

5) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente da lettura della risposta della Sede Nazionale alla proposta di modifica del Regolamento Sezionale che approva la norma transitoria proposta dalla Sezione e che sarà quindi portata in Assemblea il 9 marzo per l'approvazione dei delegati.

Esaminata la documentazione per il Consiglio Straordinario che si terrà lunedì 25 febbraio p.v. alla presenza del Consigliere Nazionale Lavizzari.

Il Consiglio ribadisce, sollecitato dal responsabile Sezionale della Sportiva che, in corso d'anno, non è possibile modificare la suddivisione in categorie degli atleti che si iscrivono alle nostre gare sportive, questo per un criterio di uniformità nelle premiazioni.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 25 marzo p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 18 marzo 2013

Sono presenti alla riunione il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Bertoglio Luigi e i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Portatadino Massimo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele.

Presenti anche i Consiglieri uscenti Alioli Mario, Gandolfi Renato e Montorfano Guglielmo.

Assenti: Montalto

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

Verbale approvato con undici voti favorevoli e l'astensione dei tre nuovi Consiglieri.

2) Insediamento dei Consiglieri nuovi eletti.

Il Presidente Bertolasi inizia la seduta porgendo il benvenuto ai tre nuovi Consiglieri, Ceriotti, Portatadino e Villa augurando loro buon lavoro per il nuovo incarico e, a nome suo e di tutta la Sezione, porge un sentito ringraziamento ai Consiglieri uscenti Alioli, Gandolfi e Montorfano per l'ottimo lavoro svolto negli anni dei loro mandati.

Il Presidente passa quindi a conferire i nuovi incarichi e preso atto che il regolamento lo permette, invita a proseguire nei loro incarichi pur non essendo più consiglieri Alioli Mario come responsabile della Protezione Civile, Montorfano Guglielmo come tesoriere della Sezione e Gandolfi Renato come addetto alla segreteria.

Spreafico Roberto, oltre a continuare a seguire la parte editoriale del giornale sezionale, continuerà anche a seguire la parte informatica della segreteria, con un occhio di riguardo per la creazione e la ristrutturazione degli archivi sezionali, come raccomandato da tutti i consiglieri ed in particolar modo dal consigliere Botter. Il Consigliere Ceriotti si dice disponibile per eventuale collaborazione con gli addetti di segreteria.

Riconfermati Bertoglio Luigi come Vice Presidente vicario e Restagno Renato come segretario del Consiglio.

Ceriotti Giuseppe affiancherà Botter Silvio come responsabile della Zona 1, Portatadino Massimo affiancherà Spreafico Roberto per la Zona 4 e Villa Daniele affiancherà Bonin Valentino per la Zona 9.

Altri incarichi saranno conferiti nel prossimo Consiglio del 15 aprile.

3) Adunata Nazionale A.N.A. 2013 a Piacenza.

Ricordando il tema dato dalla Sede Nazionale per l'Adunata. "ONESTA' E SOLIDARIETA': QUESTE LE NOSTRE REGOLE" il Presidente chiede che si pensi ad un motto che ricordi il tema dell'Adunata per uno striscione da far portare dagli Alpini della Sezione. Stabilito l'ordine di sfilamento Sezionale per l'Adunata di Piacenza:

1° settore

Banda di Capolago
Presidente - Vessillo
Consiglio Sezionale
Gagliardetti

Coro della Sezione

2° settore

Banda di Bisuschio
Alpini delle Zone 2 - 5 - 6 - 9

3° settore

Banda La Baldoria di Busto
Alpini delle Zone 7 - 8 - 10

4) S. Messa anniversario morte Mons. Tarcisio Pigionatti.

La cerimonia si svolgerà sabato 18 maggio (n.d.r. - in seguito posticipata a 25 maggio per motivi organizzativi) alle ore 18:00 presso la chiesa S. Antonio della Motta a Varese.

5) Programma riunione dei Capi Gruppo.

Confermata per giovedì 18 aprile a Comerio la riunione dei Capigruppo e l'ordine del giorno sarà illustrato nella prossima riunione di Consiglio.

Confermato che presso la segreteria della Sezione si stanno raccogliendo

(segue a Pag. 6)

Verbalì del Consiglio

(segue da Pag. 5)

i nomi dei volontari per costituire una squadra per i lavori della scuola che l'A.N.A. sta edificando nella zona terremotata dell'Emilia.

Il Consigliere Restagno porta a conoscenza del Consiglio di un'attività progettata dalla Comunità Montana del Piambello che in collaborazione con le autorità scolastiche della Valceresio e delle Valli del Luinese e il Gruppo Alpini di Cuasso, nell'ambito di un percorso didattico su "arti e mestieri", organizza delle visite guidate per scolaresche alla caserma Nato "Ugo Mara" di Solbiate Olona. Il comando Nato nella persona del Generale Battisti si è subito dimostrato molto disponibile per quest'attività e, grazie ai buoni rapporti con gli Alpini della Sezione di Varese e con il responsabile delle G.E.V. Mussini, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa. I ragazzi con mezzi messi a disposizione dalla Comunità Montana e accompagnati dagli insegnanti e dalle G.E.V. con il responsabile Mussini, sono guidati a visitare gli ambienti della caserma dove personale militare provvede all'accoglienza e illustra loro il lavoro e la vita giornaliera del soldato moderno, particolarmente entusiasmante per i ragazzi la visita agli automezzi.

Dopo la visita alla caserma, i ragazzi sono accompagnati al campo feste del Gruppo di Cuasso dove, in ambiente riscaldato, viene loro offerto un "rancio" caldo. Gli Alpini di Cuasso sono stati particolarmente sorpresi dall'entusiastica accoglienza che i ragazzi e i loro insegnanti hanno riservato a questa iniziativa.

6) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile della P.C. Alioli riferisce circa la preparazione di un progetto di un campo scuola per studenti autorizzato dal Dipartimento della Protezione Civile. Avviati già contatti con l'amministrazione comunale di Brinzio sul cui territorio si pensa di portare a termine l'esercitazione e con il Preside dell'Istituto Vidioletti di Varese i cui ragazzi dovrebbero partecipare all'evento.

Per il prossimo Consiglio Alioli pensa di poter dare notizie definitive sulla fattibilità del progetto.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 15 Aprile p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 15 aprile 2013

Sono presenti alla riunione il Presidente Bertolasi Francesco, il Vice Presidente Bertoglio Luigi e i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Ceconello Fernando, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Portatadino Massimo, Restagno Renato, Spreafico

Roberto, Vanoli Ferdinando e Villa Daniele.

Assenti: Cadario
Presenti Alioli Mario responsabile P.C. e Montorfano Guglielmo tesoriere.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Comunicazioni del Presidente.

Stabilita data prossimo Consiglio nel 27 maggio 2013.

Modificata data cerimonia 16° anniversario della morte di Mons. Pigionatti: si svolgerà a Varese nella chiesa di S. Antonio alla Motta il giorno 25 maggio p.v.

3) Assegnazione incarichi.

Il Presidente Bertolasi comunica le sue proposte per gli incarichi dei consiglieri:

BERTOGLIO LUIGI:

Vice Presidente Vicario, Presidente Commissione Pà Togn e Consigliere di riferimento per la Protezione Civile sezionale.

VANOLI FERDINANDO:

Vice Presidente, responsabile Zona 6, componente Commissione Penne Nere e collaboratore Centro Studi.

ANDRIGHETTO DANILO:

Responsabile Zona 3 e componente Commissione Sportiva.

BONIN VALENTINO:

Responsabile Zona 9 e Consigliere di riferimento per aggiornamento dati anagrafici di segreteria.

BOTTER SILVIO:

Responsabile Zona 1 e componente Commissione Pà Togn.

CADARIO ARMANDO:

Responsabile Zona 7, responsabile turni Santa Caterina e componente Commissione Sportiva.

CECCONELLO FERNANDO:

Responsabile Zona 5 e componente Commissione Sportiva.

CERIOTTI GIUSEPPE:

Collaboratore responsabile Zona 1 e addetto alla segreteria.

FOGLIO PARA GUIDOALBERTO:

Responsabile Zona 8 e addetto ai rapporti con la stampa.

MONTALTO FRANCO:

Responsabile Zona 10 e coordinatore "COMITATO RADUNO II RAGGRUPPAMENTO BUSTO 2015".

PORTATADINO MASSIMO:

Collaboratore responsabile Zona 4.

RESTAGNO RENATO:

Responsabile Zona 2, Segretario del Consiglio e Tesoriere della Sezione.

SPREAFICO ROBERTO:

Responsabile Zona 4, responsabile Comunicazioni della Sezione e Responsabile grafica del Penne Nere.

VILLA DANIELE:

Collaboratore responsabile Zona 9.

Alcuni soci collaboreranno con il

Consiglio nei seguenti incarichi:

ALIOLI MARIO: Responsabile Nucleo Protezione Civile Sezionale.

GANDOLFI RENATO: Addetto alla Segreteria della Sezione.

MONTORFANO GUGLIELMO:

Cassiere della Sezione e Coordinatore Commissione Sportiva.

DON FRANCO BERLUSCONI

Cappellano della Sezione.

GALLI LUCA Alfiere della Sezione.

Commissione Periodico Penne Nere:

Vagaggini, Bombaglio, Bertoglio, Margiotti, Spreafico, Vanoli.

Commissione Sportiva:

Montorfano, Andrighetto, Cadario, Ceconello.

Addetto alle classifiche: Crosa Filippo.

Responsabili specialità: Brusa Roberto, Ferrari Carlo, Gonzato Egidio e Piatto Alessio.

Commissione Premio Pà Togn:

Bertoglio, Antonini, Bonin, Botter e Ginelli.

Il Consiglio approva all'unanimità riservandosi di verificare alcuni aspetti della riorganizzazione in atto della segreteria tra un paio di mesi, in accordo con il Segretario della Sezione Gandolfi.

I Consiglieri Botter e Foglio Para sollecitano un chiarimento circa la responsabilità del cerimoniale nelle varie manifestazioni Alpine.

Poiché le disposizioni della Sede Nazionale al riguardo, oltre ad essere state pubblicate sulla famosa "Libretta" sono state anche riprese più volte sia sul periodico Penne Nere sia nelle varie mail inviate dalla Sezione ai Gruppi, è comunque ribadito che i responsabili del cerimoniale sono i Consiglieri di Zona che dovranno peraltro coinvolgere attivamente i vari Capi Gruppo responsabili delle feste.

Il consigliere Botter pone anche l'accento sull'importanza che nelle manifestazioni della nostra Sezione ci si adegui al cerimoniale della Sede Nazionale iniziando le nostre cerimonie con, ove presente, gli "Onori al Vessillo Sezionale". Questo importante argomento del cerimoniale sarà ribadito nella prossima riunione dei Capi Gruppo a Comerio.

Nella Riunione dei Capi Gruppo s'illustreranno anche il regolamento per gli annunci sul Penne Nere e le modalità di invio materiale per la pubblicazione che spesso sono disattese dai Gruppi.

Si decide di indire in Sezione una riunione dei Delegati all'Assemblea di Milano del 19 maggio martedì 14 maggio alle ore 21.

4) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile Alioli riferisce circa lo stage di aggiornamento a carattere nazionale per le squadre cinofile A.N.A. svoltosi a Caronno nell'ultimo weekend. Presenti 19 Sezioni su 24 aventi l'unità cinofila e ancora una volta i Gruppi della Sezione di Varese hanno dato prova di notevoli capacità di accoglienza e organizzazione. Presente il responsa-

bile nazionale Martinelli che entusiasta per come si sono svolti i lavori ha subito proposto di far organizzare anche l'anno prossimo lo stage ai Cinofili della Sezione di Varese.

Altro appuntamento importante per la nostra Protezione Civile, presente il Coordinatore Nazionale Morzenti, è stato il corso di aggiornamento delle squadre A.I.B. elitransportate che si è svolto sul territorio di Brinzio. Sabato si sono svolte le lezioni in aula e domenica le prove pratiche con l'elicottero. Presenti 36 volontari per il brevetto di II livello. Tutti i volontari hanno ottenuto il brevetto.

Anche il Gruppo di Brinzio ha fornito ennesima prova di saper organizzare al meglio manifestazioni impegnative come appunto quella svoltasi sabato e domenica scorsi.

Domenica 21 a Porto Ceresio, in località Cà del Monte, i nostri volontari saranno impegnati a mettere in sicurezza il terreno nei pressi dell'acquedotto.

Sono in partenza anche i 12 volontari che parteciperanno al Pre-campo dell'Adunata di Piacenza che provvederanno a portare in loco i mezzi e le attrezzature necessarie.

Il prossimo 25 maggio alla casa di riposo di Laveno, i nostri volontari provvederanno alla sistemazione del parco.

Continua l'organizzazione della settimana di Protezione Civile con i giovani che si svolgerà dal 22 al 29 giugno a Brinzio con 24 ragazzi provenienti da scuole medie della Provincia.

A settembre prevista una giornata sulla Linea Cadorna nel territorio del Gruppo di Viggù/Clivio.

5) Attività Commissione Sportiva.

Domenica 24 marzo a Roccaraso si è

svolta la gara di slalom valevole per il Campionato Nazionale, presente il Consigliere Andrighetto. La Sezione si è classificata al 20° posto su trentasei Sezioni partecipanti. Qualche rimpianto per i pochi atleti iscritti alla gara della ns. Sezione, situazione comune quest'anno anche in altre specialità che purtroppo ha causato un regresso in classifica generale della Sezione di Varese. Come già affermato altre volte da Montorfano, l'impegno degli organizzatori in generale, meriterebbe una risposta migliore dal punto di vista numerico da parte di atleti "alpini" che purtroppo a volte latitano o per sacrosanti impegni di lavoro o, perché se in contemporanea, privilegiano partecipazioni forse più "appariscenti" di quelle dell'A.N.A.

Accade anche che nel naturale bacino di selezione per le gare nazionali, alle gare Sezionali, ove hanno vita facile, "calorosamente" invitati a parteciparvi dai rispettivi Gruppi di appartenenza, tesserati, maestri di sci e punteggiati vari, spesso, gli stessi, non sono poi disponibili per la rappresentanza Sezionale nelle gare del Campionato Nazionale. Evidentemente il campanilismo della classifica Sezionale è più forte del tanto decantato "spirito alpino"!

Prossimo appuntamento domenica 21 aprile a Brinzio, gara di Corsa individuale in montagna.

6) Riunione dei Capi Gruppo Comerio 18 aprile 2013.

Confermata data della riunione e ordine del giorno della serata. Per l'occasione saranno disponibili le medaglie dell'Adunata di Piacenza.

Argomenti importanti saranno l'Adunata di Piacenza e il cerimoniale e saranno

ribadite regole e modalità per l'invio di articoli e fotografie al periodico sezionale.

Il Consigliere Botter ricorda che per quanto riguarda la contabilità dei Gruppi esiste una normativa che prevede che entro il 30 aprile p.v. i Gruppi che hanno emesso o ricevuto fatture debbano comunicarlo con apposito modulo informatico alla Agenzia delle Entrate.

Il Consigliere Portatadino chiede se la Sede Nazionale o direttamente la Sezione possano occuparsi di stilare un memorandum su come e quali formalità burocratiche espletare per l'organizzazione delle nostre feste alpine.

Chiede anche che siano ufficialmente comunicati gli indirizzi delle sedi dei Gruppi Alpini.

Il Consigliere Restagno comunica che in mattinata si è svolto il 3° incontro tra gli alunni delle scuole della ns. provincia e i militari della caserma U.Mara di Solbiate Olona. Attività accolta come sempre con entusiasmo da alunni e insegnanti che, accompagnati dal Capitano Lualdi, addetto stampa del battaglione di stanza a Solbiate, dopo la visita alla caserma, con il pullman messo a disposizione dalla Comunità Montana del Piambello, e scortati dalle Guardie Ecologiche della Comunità Montana, sono stati ospitati per il "rancio" dagli Alpini di Cuasso presso il loro campo feste.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 27 maggio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi



La Sezione di Varese
in collaborazione con il Gruppo Alpini di Varese
organizza

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

in concomitanza con la

"Festa della Montagna"

S. Messa

**in onore e a ricordo dei Caduti senza Croce,
in località "Tre Croci" al Campo dei Fiori.**

Programma

Ore 10:30 ritrovo all'inizio della Via Sacra delle Tre Croci

Ore 11:00 Santa Messa

concelebrata da Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi, Vicario Episcopale della Zona Pastorale 2
e dai Cappellani

nella quale ricorderemo

TUTTI I CADUTI SENZA CROCE e i MILITARI CADUTI IN OPERAZIONI DI PACE

Ore 12:30 Rancio Alpino preparato dal Gruppo di Varese



PROTEZIONE CIVILE

La nostra attività nel primo semestre 2013

Parlando di Protezione Civile questa prima metà dell'anno verrà ricordata più per gli impegni rinviati e successivamente annullati che quelli iniziati e portati a termine. Le nevicate di inizio anno e le piogge di primavera hanno visto via via rinviare e poi annullare interventi programmati a Germignaga, a Porto Ceresio e svariati

turni di presidio antincendio boschivo presso l'eliporto di Cuvio. Siamo comunque riusciti il 27 gennaio a completare un primo intervento a Porto Ceresio che ci ha visto impegnati nella pulizia e nel taglio piante. L'8 febbraio la Squadra AIB (composta da 5 Volontari – Caposquadra – autista – operatori)

ha fatto un turno di presidio e primo intervento AIB elitrasmportato presso la base di Cuvio. L'11 febbraio le previste copiose precipitazioni nevose su Varese e provincia, hanno fatto scattare l'allarme neve, mentre 4 Volontari sono stati impiegati con compiti di assistenza viaggiatori e presidio della Stazione Ferrovie dello Stato di Varese.



Germignaga località Cascina Cattaneo: l'alveo del Torrente Mondiscia durante l'intervento.



Germignaga località Cascina Cattaneo: l'alveo del Torrente Mondiscia ormai ripulito.

Il 3 marzo, dopo un primo rinvio, siamo intervenuti in forze sul territorio del Comune di Germignaga in località Cascina Cattaneo dove abbiamo ripulito l'alveo del Torrente Mondiscia completamente ostruito e reso invisibile dalla foltissima vegetazione che l'aveva invaso.

Il 14 – 15 aprile importante appuntamento a Brinzio. Voluti e organizzato dalla Sezione ANA di Varese, nella persona del Coordinatore Sezionale Giovanni Civiletti in collaborazione con il Gruppo Alpini di Brinzio e l'Amministrazione Comunale del paese si è tenuto il Corso di 2° Livello per operatori AIB. Una quarantina di "studenti" provenienti dalle Sezioni ANA

di Varese, Luino, Lecco e Brescia dopo una totale "full immersion" teorica, hanno concluso domenica il Corso con le prove pratiche idrauliche previste, di intervento sul fuoco, di imbarco e sbarco elicottero regionale AIB messo a disposizione per l'occasione.

Ultimo intervento sabato mattina 25 maggio presso il parco della Casa di Riposo Menotti Bassani di Laveno Mombello dove abbiamo disboscato e ripulito.

Il prossimo appuntamento è fissato dal 22 al 29 giugno p.v. a Brinzio e comporterà uno sforzo organizzativo notevole.

La domanda avanzata dalla Sezione ANA di Varese per poter allestire un

Campo Scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile", rivolto ai giovani studenti delle Scuole Medie inferiori è stata accettata, pertanto tutti dovremo rimboccarci le maniche e contribuire alla buona riuscita della manifestazione.

30 ragazzi vivranno un'intensa settimana al Campo Scuola dove svolgeranno le attività programmate, impareranno a vivere in gruppo e ad aiutarsi vicendevolmente. Conosceranno la realtà della Protezione Civile, ad amare e tutelare l'ambiente che li circonda e a conoscere gli Alpini sempre pronti e disponibili ad intervenire ed a aiutare chiunque abbia necessità.

CaroL.

Corso di 2° Livello per operatori AIB a Brinzio: sullo sfondo l'elicottero regionale AIB.



Intervento di pulizia nel parco della Casa di Riposo Menotti Bassani di Laveno Mombello.



SPORT VERDE

47° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Roccaraso - 24 marzo 2013

Sono andati in scena sulle nevi di Roccaraso (AQ), per la prima volta in una località diversa dal Nord Italia, i 47^{mi} Campionati Nazionali ANA di Slalom. Una lunga trasferta alla quale la Sezione di Varese è riuscita comunque a parteciparvi con una piccola ma indomita squadra. Accompagnati dal Consigliere Sezionale Andrighetto Danilo, sono scesi in Abruzzo Insalaco Luigi (Gino), De Bastiani Enrico, Lipani Daniele, Munaretto Giuseppe, Munaretto Maurizio. L'apertura ufficiale del Campionato è stata data sabato 23 marzo presso la sala consiliare di Roccaraso, cui è seguita la proiezione del film "1942 Natale in Russia". A seguire, in piazza Giochi della Gioventù, la cerimonia è iniziata con l'arrivo della Fiaccola, l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti. Erano presenti tantissime autorità civili, militari e religiose. Dopo i saluti del capogruppo di Roccaraso, del presidente della Sezione Abruzzi e del Sindaco, anch'egli alpino, i 330 atleti hanno sfilato per le vie della cittadina per confluire dopo il corteo in Piazza del Municipio per lo spettacolo pirotecnico. In serata concerto della Fanfara Alpina della Sezione ed

I nostri rappresentanti al Monumento ai Caduti di Roccaraso.



esibizione di gruppi folk locali. Nella splendida giornata di domenica, gli atleti si sono sfidati sulle nevi dell'Aremogna: sulla pista Lupo le categorie Senior e Master A, mentre sulla pista Gravare le categorie Master B. Per Varese, col pettorale numero uno il nostro "vecio" Gino ha avuto una piccola disavventura ma è giunto al traguardo guadagnando

punti per la squadra; punti pesanti li guadagna Maurizio M. col 17° posto in categoria B6. Sulla Lupo grande battaglia tra i fortissimi dove si impone come Campione Nazionale Belingheri Stefano (Bergamo) davanti a Bellardini (Brescia) e Dionori (Cadore). Per la nostra sezione abbiamo Giuseppe M. 14° nella categoria A2 (42° assoluto), Daniele L. 22° in A3 (45° assoluto) e Enrico D. 6° in A1 (67° assoluto). Nella classifica a squadre vince Trento che regola Bergamo e Belluno. Varese, con solo cinque atleti contro squadre con un numero maggiore di atleti, si piazza al 20° posto proprio davanti Como. Le premiazioni si sono svolte in Piazza del Municipio con la presenza di tutti gli atleti e molti

cittadini di Roccaraso. Premio d'onore al nostro Luigi Insalaco per l'Atleta più longevo; il Presidente delle Sezioni Abruzzi lo accoglie sul podio e lo cita a esempio per tutti: *"Alpini guardatelo bene! È il più anziano, ed è l'unico che è arrivato qua correndo!"*

Il Gruppo dei nostri dopo il volo ricreativo in elicottero.



CLASSIFICA Alpini della Sezione di Varese

Senior

8° De Bastiani Enrico Gr. Besano
1' 13" 45

Master A2

14° Munaretto Giuseppe Gr. Cocquio T.
1' 03" 17

Master A3

22° Lipani Daniele Gr. Besano
1' 04" 38

Master B6

17° Munaretto Maurizio Gr. Cocquio T.
1' 11" 37

Master B11

1° Insalaco Luigi Gr. Varese
1' 56" 77



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



SPORT VERDE

Campionato Nazionale A.N.A. Corsa a staffetta in montagna Arquata del Tronto - Forca di Presta - Sezione Marche - 16 giugno 2013

Sabato 15 giugno sveglia di buon mattino per 12 Alpini della Sezione di Varese che, baldanzosi, si avviano verso Arquata del Tronto, al limite della regione Marche, ai confini con l'Umbria, l'Abruzzo e il Lazio, per partecipare al Campionato nazionale ANA di Corsa a Staffetta in montagna; precisamente a Forca di Presta, valico a 1600 metri posto tra le Marche e l'Umbria.

Purtroppo le previsioni per un viaggio rilassante sono svanite quando, giunti nei pressi di Bologna, una miriade di auto ci precedeva per raggiungere le località di mare: Rimini, Riccione e simili; code interminabili e la nostra meta è stata raggiunta dopo oltre 10 ore. Un pasto frugale lungo il tragitto, dove abbiamo incontrato altri partecipanti delle Sezioni di Torino, Domodossola, Feltre Pordenone; mal comune metà gaudio.

Giunti a destinazione il gruppo con il nostro Vessillo si accoda all'ammassamento per partecipare alle manifestazioni previste, sfilata, discorsi ufficiali di apertura, Santa Messa; poi, sbrigate le pratiche di iscrizione da parte di Montorfano, abbiamo fatto tappa all'albergo dove avremmo pernottato, B&B, una doccia rinfrescante quindi cena in una trattoria a Trisungo "Al Ponticello"; prezzi più che modici, non usuali dalle nostre parti.

Il mattino di domenica una brezza rinfrescante ci ha accompagnato al valico dove si svolgeva la manifestazione sportiva. Intorno a noi non c'era vegetazione se non erba; eravamo nel

Premiazione 3^a categoria Staffette - Da destra il Consigliere nazionale Sonzogni, Giampiero Bertoli, il nostro Macchi e Zanetti



Renato Pegorin, nuovo iscritto al gruppo di Brinzio, al 19° posto su 59 staffette classificate.

Hanno fatto una buona prestazione in seconda categoria Renzo Croci (Cassano Magnago), Bruno Roncato (Malnate) ed Egidio Gonzato (Cassano Magnago), decimi classificati su 15 staffette.

Tutto questo ha permesso alla Sezione di Varese di classificarsi più che onorevolmente al sesto posto su 27 Sezioni.

Dopo mezzogiorno, sotto tendoni diversi, pranzo all'alpina offerto dall'organizzazione: "Panissa", piatto tipico piemontese, fagioli, barbera e riso offerto dalla Sezione di Vercelli.

Qualche pecca organizzativa: non c'era lo striscione che indicasse l'arrivo, per cui tanti concorrenti sono stati invitati a proseguire per gli ultimi trenta metri dove era posizionato il cronometrista.

Anticipate le premiazioni per un più facile rientro al Nord, su un prato scosceso, presenti i Consiglieri nazionali Lavizzari, Sonzogni ed il presidente della Commissione sportiva Miotto.

Al termine, verso le 14,00, siamo ripartiti giungendo finalmente a destinazione intorno alle 22,00, stanchi ma molto soddisfatti.

GM

Nostrì Atleti prima della gara.



Parco dei Monti Sibillini e tutto, il terreno e i monti attorno, davano l'impressione di essere nei Pirenei.

Terminato l'appello alle nove in punto partono i primi frazionisti della prima e seconda categoria, 100 metri di piano poi il percorso è subito in salita.

Sono circa 7 chilometri con un dislivello di 194 metri; salite e discese si alternano mettendo a dura prova i concorrenti.

Dopo 10 minuti è stata data la partenza per i concorrenti della terza categoria gara da svolgere sul medesimo percorso.

Egidio Gonzato prevedeva per la nostra Sezione risultati brillanti e così è stato: nella terza categoria la staffetta Piero Zanetti, del gruppo di Vedano Olona, e Giuseppe Macchi, del Gruppo di Cassano Magnago, conquistano la seconda posizione su un lotto di 28 staffette. Al cambio Zanetti transitava in terza posizione dopo i concorrenti di Belluno e Bergamo; Macchi poco a poco rosicchiava lo svantaggio che aveva fino a raggiungere e superare il concorrente di Bergamo, ma nulla da fare nei confronti di Ivo Andrich della Sezione di Belluno: il distacco è stato di 59 secondi.

Non da meno si sono comportati i nostri staffettisti nella 1^a categoria; Paolo Negretto (Capolago), Luca Granfo (Carnago) e Maurizio Mora (Capolago) risultano al 14° posto e Alfredo Antollini (Malnate), Alessio Piatto (Carnago) e

Giuseppe Macchi al Traguardo



CLASSIFICA

1^a Categoria

14^a staffetta A Varese Negretto, Granfo, Mora 1 28' 26"

19^a staffetta B Varese Antollini, Piatto, Pegorin 1 29' 53"

2^a Categoria

10^a staffetta C Varese Croci, Roncato, Gonzato 1 45' 59"

3^a Categoria

2^a staffetta D Varese Zanetti, Macchi 1 02' 27"

Primi assoluti

staffetta A Bergamo D. Bosio, Cavagna, L. Bosio 1 18' 09"

Trofeo Erizzo

Vince Bergamo,

seguita da Pordenone, Trento, Belluno, Valdobbiadene, Varese e altre 21 Sezioni.

Dedicato all'86^a Adunata Nazionale Alpini

PIACENZA 10-11-12 maggio 2013

I canti degli Alpini tra struggimento e allegria



sono stati composti dagli alpini di oggi che pure ne perpetuano lo spirito, ma appartengono al passato anche se ce lo cantano con un realismo e un'immedesimazione da farcelo vivere ancora. Come non restare segnati per sempre dall'aver cantato nella notte davanti a un falò insieme agli amici qualcuna di quelle canzoni così struggenti da com-

perché evidenzia una schiacciante disparità di forze, reali e culturali, tra la guerra e i suoi signori e quegli uomini spesso i più poveri, semplici e disarmati (in tutti i sensi) che andavano a combattere morire.

L'altro giorno Anghela un'amica lituana mi ha detto che nei paesi dell'Est ancora c'è tanta affettuosa ammirazione per i nostri alpini.

Abbiamo allora cantato insieme "Va l'alpin su l'alte cime" canzone che i nostri hanno importato dalla Russia. Lei me l'insegnava in russo, io a lei in italiano.

Essendo entrambi madri e avendo conosciuto la vita ci siamo commosse tanto da piangere insieme senza vergogna.

Grazie dunque agli Alpini che col loro modo di essere e di fare e col loro patrimonio musicale ci dicono di come possa ancora essere intenso, profondo, pulito ed empatico il cuore umano.

Bruna Milani

da Libertà, quotidiano di Piacenza
Sabato 11 maggio 2013

Cantavano stanotte gli alpini rendendo vivo il buio, accarezzando l'animo: con loro per strada si sta più tranquilli.

Anche stamattina mentre scrivo, qualche nota di un coro alpino giunge fin qui regalando l'emozione intensa e unica di quando s'incontra la vita vera in uno dei suoi aspetti più autentici.

Per quelli che pur essendo cittadini son cresciuti come me con vacanze in montagna imparando i canti degli alpini, significa aver partecipato in qualche modo ad una cultura particolare fatta di fatica, gioia semplice, dolore non capito ma sopportato con dignità, spirito di sacrificio, generosità, solidarietà, nostalgia.

C'è tutto un mondo nei cori alpini detto col linguaggio, infarcito di forme dialettali, degli umili, degli onesti, degli innocenti.

Allegria e dolore sono lo Zenit e il Nadir, estremi opposti nei quali è racchiusa la loro vita, o dovrei dire era.

Quei canti infatti non sono recenti, non

muoverci ancora a distanza di anni?

Non mi vergogno di ammettere che di nuovo piango cantando o ascoltando canti che dicono "Non più coperte, lenzuola, cuscini, non più l'ebbrezza dei dolci tuoi baci, solo si sentono gli uccelli rapaci e da lontano il rombo del cannon" oppure "Non ti ricordi quel mese d'aprile, quel lungo treno che andava al confine e trasportava migliaia di alpini..." o ancora "Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento, immaginatevi che grande tormento per un alpino che stava a vegliar".

E' la semplicità delle parole che dà i brividi,



Alla fine quell'invasione pacifica di alpini ha conquistato i piacentini, anche quelli più scettici, arrivati a dire che «Sarebbe bello se l'Adunata ci fosse tutti gli anni a Piacenza».

La città si è trasformata ed è diventata all'improvviso più a misura di famiglia. In centro si gira solo in bicicletta o a piedi, a scuola si parla ancora di più di educazione al senso civico e di quella fetta di storia che, attraverso il sacrificio di tanti giovani, ha fatto grande l'Italia, l'Italia di



tutti, anche dei bambini.

In strada, la gente si saluta, si conosce, si abbraccia, forse perché il vino si vende a fiumi a prezzi modici.

Anche nei bar si può assaggiare di tutto, si mangia fuori, sulle panche. Una grande famiglia, quella alpina.

Una grande accoglienza, quella piacentina.

Elisa Malacalza

da Libertà
quotidiano di Piacenza
Sabato 11 maggio 2013

Applausi per le penne nere

Una festa di popolo



Foto che esprimono, più di mille parole, il senso vero dell'adunata nazionale: un momento di gioia per tutti. Da giovedì sera si sono alternati momenti di goliardia a cerimonie toccanti e gli alpini che di notte coinvolgono i piacentini in brindisi, cori e balli improvvisati per le strade, sono gli stessi che in religioso silenzio seguono la sfilata della bandiera di guerra.

La festa continua oggi e culminerà domani nell'attesa sfilata che coprirà tutto l'arco della giornata. Grande entusiasmo ieri da parte delle famiglie che hanno partecipato all'inaugurazione della cittadella degli alpini ma già alle 9 piazza Cavalli era gremita per la prima cerimonia della giornata. A tutti gli eventi ha partecipato tanta, tantissima gente, consapevole di

partecipare a qualcosa di unico. Neanche la pioggia caduta nel tardo pomeriggio e poi con forza in serata, ha spento la voglia di stare insieme. «Non sembra Piacenza» la frase più diffusa. Alla gente piace camminare nel centro storico fra la folla e il consenso che si registra dimostra che la maggioranza dei piacentini ha capito lo spirito dell'Adunata.

Certo: non sono mancate le proteste da parte di alcuni residenti, soprattutto da parte di chi abita nel cuore cittadino dove in questi giorni non c'è differenza fra notte e giorno: è festa alpina no stop perché le penne nere si fanno sentire anche nella notte.

L'unico modo per "difendersi" è divertirsi con loro, andare oltre la goliardia, riconoscere il valore degli alpini e magari interrogarsi sul perché un alpino, che risiede in Colombia, spenda 4mila euro per partecipare al grande raduno delle penne nere.

O perché un farmacista novantenne affronti un viaggio da solo in treno, da Bari, per essere ora qui con noi.

Ma soprattutto basterebbe rivedere "l'abbraccio" via satellite tra Camilla, 7 anni, e il suo papà, il colonnello piacentino Carlo Cavalli in Afghanistan. Uno dei momenti più emozionanti della giornata di giovedì 10 maggio. Anniversario di quel 10 maggio 1848, giornata in cui con il Plebiscito Piacenza votò l'annessione al Regno di Sardegna, scelta che poi le fece meritare il titolo di Primogenita d'Italia. Piacenza ha un passato glorioso e condivide con il corpo degli alpini la responsabilità di tenere alto il nome dell'Italia.

Paola Romanini
da Libertà, quotidiano di Piacenza
Sabato 11 maggio 2013



Piacenza grande partecipazione all'86^{ma} adunata

Alpini, festa per la vittoria: battuto anche il terremoto

L'ultima notte degli alpini è stata dolce. La Guerra per una volta è solo nei canti ed ora che non piove nemmeno più anche la cucina da campo di Antonio è pronta: è arrivato dal lago di Garda con centinaia di altre penne nere. Suo nipote non l'ha seguito; lo farà dal prossimo anno ma lui assicura: «Sa già portare la penna nera e sa che il cappello serve anche per bere quando si ha sete in montagna, quindi prima di parlare, giornalista brindiamo». Corso Europa è uno dei campi tendati allestiti ai margini della «Primogenita».

Piacenza e l'adunata degli Alpini. L'emozione numero 86 pare un appuntamento col destino per gli oltre 400mila alpini giunti dall'Italia e dal mondo.

Sì, perché la prima della classe fra le città italiane non poteva non ospitare i primi e più amati fra i nostri soldati.

Mario è già ai fornelli da campo di buon mattino: lui la sua guerra continua a combatterla anche così.

Nella notte di sabato sono giunti gli ultimi 2500 pullman e 5000 automobili in più gremite in grigio verde.

I «veci» però son già quasi in fila.

La sfilata inizia alle 9 ma i cuori battono già forte da tempo. Una giornata per raccontarsi o anche solo contarsi tutti. Soprattutto ricordare: si perché per gli alpini c'è sempre una guerra e una missione da onorare. Si va avanti fino al tramonto.

Il ministro Mario Mauro trova le parole più affettuose: «Voi alpini siete fra le tradizioni più belle del nostro Paese».

Gli fa eco il sindaco di Piacenza Paolo Dosi: «Siete l'Italia migliore, quella di cui abbiamo bisogno».

Uno striscione di affetto per i Marò, trattenuti in India e uno di simpatia per Papa Francesco cominciano ad agitarsi fra le fila. E a battere le mani, pensando a fronti lontani è anche Camilla, 7 anni, in piazza per poter salutare in diretta il papà, colonnello Carlo Cavalli, impegnato ad Herat col battaglione Julia.

Lucia Galli
da il Giornale
Lunedì 13 maggio 2013



Gli angeli dei terremoti arrivano dal Triveneto

«Ricambiamo solo la solidarietà ricevuta nel '76»

«L'Adunata ha prodotto un incredibile risultato: si è trattato di una sfilata marcatamente militare che però ha portato la pace in città» dicono entusiasti alcuni piacentini a barriera Genova, mentre si preparano ad applaudire l'arrivo del "quarto settore", quello che comprende Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. «E ha mescolato per tre giorni le diversità, appiattendole le differenze: friulani accanto ai siciliani e piacentini che si riscoprono improvvisamente non così chiusi come li si è voluti far passare per tanto tempo». E gli alpini, con le loro lingue diverse di tre terre di confine ma capaci di

parlare soprattutto la lingua comune della solidarietà, hanno chiuso la mattinata. Sempre pronti a sminuire i propri talenti, con la loro caratteristica parlata che

prolunga e tiene "in bocca" le vocali, gli alpini del Triveneto conquistano. Ricostruire una scuola femminile in Afghanistan? «Solo dovere», ci dicono mentre fanno colazione, poco prima del "loro" momento, alcuni alpini di Trento. Sostenere i terremotati? «Chissà perché han parlato tanto di noi, non siamo eroi» si scherniscono. Ma la sensazione e che quei grandi gesti non possono essere dimenticati: ogni passo, durante l'Adunata, è un pensiero, una preghiera, un onore

Elisa Malacalza

da Libertà, quotidiano di Piacenza
Lunedì 13 maggio 2013



«La naja deve tornare: insegna il rispetto»

Piemontesi e Lombardi in coro: è una grande scuola di vita

«La naja dovrebbe tornare». Lo hanno ripetuto ieri tanti alpini piemontesi e lombardi incontrati mentre si allineano per partecipare alla sfilata del quinto e sesto settore. Dovranno percorrere più di un chilometro sotto il sole, ma nessuno si lamenta, tantomeno i congedati più

anziani. Il loro è un coro unanime: «Come educare i giovani? Mandiamoli per qualche mese a fare l'alpino: sarebbe l'occasione per farli imparare a stare assieme» suggerisce una penna nera bresciana. «Se esci dal paesello, impari ad arrangiarti». «E a stare allineato

- aggiunge un giovane di Sondrio - a seguire le regole. Questa non è una parata militare ma una festa. Ti sfilano davanti e ti vengono le lacrime agli occhi».

Donata Meneghelli

da Libertà, quotidiano di Piacenza
Lunedì 13 maggio 2013

L'abbraccio agli angeli

Gli Alpini della Protezione Civile dell'Emilia Romagna

Passano gli eroi. L'Emilia Romagna ferita dal terremoto è risorta anche grazie al contributo degli alpini. Ben 6500 provenienti da tutto il paese hanno partecipato all'emergenza terremoto sui 21mila volontari complessivi. Gli alpini emiliano romagnoli sono stati circa mille. Il corteo è stato colorato anche della nutrita delegazione di gruppi alpini della nostra regione aderenti alla Protezione civile: i protagonisti della rinascita di quei territori. Mani e cuori indispensabili sui

luoghi della distruzione e della sofferenza; attraverso raccolte di fondi si sono impegnati nella ricostruzione, ad esempio, di asili e scuole materne. Oltre al cappello con la penna nera, la delegazione di quegli uomini super generosi è stata riconosciuta immediatamente dai gilet fosforescenti della Protezione civile. Compatti, tra gli ultimi della giornata sono apparsi insieme alle delegazioni provinciali dell'Emilia Romagna. «Bravi, bravissimi» grida la gente da dietro le

transenne; dai balconi, dai terrazzi, dalle finestre, dai marciapiedi, si alzano bandiere sventolanti al passaggio degli eroi: gli angeli della salvezza.

La commozione prende il sopravvento. Galvanizzati i moltissimi stranieri, una mamma indiana urla: «Bravi, bravi alpini» e i bambini lanciano baci con le loro manine.

mvg

da Libertà, quotidiano di Piacenza
Lunedì 13 maggio 2013



Pillole di Adunata

• Ho saputo da un amico che alcuni Alpini sugli autobus cittadini sono stati multati per non aver obliterato il biglietto, che pure avevano con sé. Di solito i mezzi pubblici sono gratuiti alle Adunate per gli Alpini in possesso della tessera dell'Adunata, qui no. Sarà bene informarsi prima, se si vogliono evitare brutte sorprese.



• Ho visto portare via un trabiccolo: è la prima volta che mi capita. I giornali hanno scritto che non è stato l'unico. Voglio sperare che anche l'anno prossimo la Polizia Locale di Pordenone si comporti alla stessa maniera e che si riesca a mettere fine a queste carnevalate. Anche perché un Alpino, cadendo da uno di questi arnesi, ha picchiato la testa ed è finito in ospedale. Che Dio gliela mandi buona!

• I ladri sono una delle croci delle Adunate. Questa volta non ho sentito di borseggi, però in una tenda sono stati rubati salami, formaggi e vino. Che dire? Il danno è stato rimediabile, ma se uno ha fame perché non chiede, visto che si è tra Alpini?



Noi ne siamo lo stesso orgogliosi. Conservo ancora i miei vibram, un po' scassati, ma erano i miei e sono fiero di averli usati!

• Uno dei problemi delle Adunate sono i gabinetti. L'età media degli Alpini si alza e quei gabinetti sono sempre più utili. Di solito ci si lamenta perché sono pochi o non sono puliti. A Piacenza hanno risolto brillantemente il problema, non li hanno messi. I bar ringraziano sentitamente.



• Anche quest'anno hanno sfilato i muli con relativo servizio scopa: nessuno di loro aveva fatto la "naia", ma sono bei ricordi lo stesso.



• Come al solito gli Alpini sono arrivati a Piacenza con ogni mezzo e hanno occupato ogni spazio. A quanto ho visto, come al solito, quando sono andati via hanno lasciato tutto pulito e in ordine. Bene!



• Ha sfilato anche un plotone di Alpini con divisa d'epoca, in testa il comandante con tanto di fascia azzurra e sciabola. Avevano anche il '91. Sempre abissi rispetto ai materiali della cittadella, eppure anche i nostri nonni si sono coperti di gloria!



• Dicono i giornali locali che i monumenti di Piacenza hanno avuto un numero enorme di visitatori, specialmente il Palazzo Farnese. Molto bene, significa che gli Alpini non vanno alle Adunate solo per fare il pieno di birra o di vino, ma sono anche capaci di far tesoro delle opere d'arte della città ospitante e, spesso, anche dei dintorni.



• Alle Adunate c'è sempre tanto folklore, ma si vede e si sente anche tanta partecipazione sia dei residenti che degli Alpini: c'è gente che resiste per tutto il giorno a vederli sfilare e applaudono tutti. Molto emozionante, grazie.

• Molti hanno sfilato col pensiero ai nostri marò trattenuti in India. Mi associo senza riserve.

• Ho sentito una bellissima frase di don Gnocchi: "Alpini: uomini degni di Dio". Adesso, per fortuna, molte cose sono cambiate da quando l'ha detta. Cerchiamo di essere degni di tanta lode. Ne abbiamo il modo.

• Ad un certo momento di sabato il centro sembrava più un raduno di "vu cumprà" che di Alpini. C'è stata una vibrata protesta dei negozianti infuriati. La Polizia Locale è intervenuta. Come poteva.



• L'unica Bandiera che si vede alle Adunate degli Alpini è il Tricolore. Finalmente!



• Hanno sfilato i ragazzi della mininaia e i reduci: il nostro glorioso passato e il futuro della nostra Associazione!

MaNi



SPORT VERDE

40° Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" Gara di Tiro a Segno con carabina - Tradate 1 - 2 giugno 2013

Sono passati ben quarant'anni dalla prima edizione, questo incontro sportivo a ricordo dei fratelli Albisetti, in particolare di Serajevo, che ha fortemente voluto e sostenuto la sua realizzazione, suscita negli Alpini della Sezione di Varese e non un particolare interesse a partecipare se non altro per incontrarsi e per scambiarsi calorosi saluti.

Sabato mattina gli Alpini volontari più mattinieri fin dalle ore 7:00 sono impegnati nei vari compiti, parte inerenti alla competizione e parte allo stand gastronomico, che in queste assise non manca mai.

Quest'anno 119 le prestazioni individuali in rappresentanza di 5 Sezioni ANA e 18 Gruppi, di cui 15 della Sezione di Varese. Il tempo è stato ottimo favorendo regolarmente la competizione.

Sabato mattina, con ritardo rispetto al programma, ma ormai è un classico, i primi concorrenti si sono avvicendati sulle linee di tiro, con impegno per ottenere il massimo risultato.

Quattro i turni di tiro al mattino, altrettanti di pomeriggio; le prestazioni nella giornata di sabato sono state 85, già con alcuni risultati di rilievo.

Domenica si attendevano valide prestazioni, l'attesa non è stata disillusa, infatti la migliore prestazione è di Fabio Viganò della Sezione di Como con 195 punti, che gli è valsa la vittoria nella categoria Open e con le prestazioni di Luca Prizzon 193 punti e Massimo Di Francesco 191, la Sezione di Como con 579 punti si aggiudica per l'anno 2013 il "Trofeo Albisetti" davanti alla Sezione di Varese 562 e terza la Sezione di Bergamo con 557 punti.

La gara per i Gruppi della Sezione di Varese è anche valida per la classifica del Trofeo del Presidente.

Primo classificato il Gruppo di Abbiate Guazzone con Luca Boselli 190 e Loris Spagnolo 177, segue il Gruppo di Varese con Giorgio Carcano 183 e Claudio Pallavicini 179, terzo il Gruppo di Vedano



Rappresentanti del Gruppo di Abbiate Guazzone, 1° Classificato Trofeo del Presidente

Olona con Gabriele Aries 189 e Luigi Maragno 152.

Al pomeriggio presso la sede degli Alpini con la presenza del Sindaco di Tradate, il capogruppo Galmarini invita tutti in omaggio alla festa della Repubblica al canto dell'Inno d'Italia; quindi, dopo brevi discorsi di benvenuto, dà inizio alle premiazioni; ai primi tre classificati di ogni categoria una statuetta dorata, argentata e bronzata copia del monumento dello scultore Galletti inaugurato da Serajevo Albisetti nel lontano 1973 posto nel piazzale antistante il cimitero di Tradate.

Il medesimo oggetto in petto è stato donato a tutte le Sezioni e Gruppi partecipanti.

Coppe alle prime tre squadre classificate; ai vincitori della Sezione di Como il Trofeo Albisetti che terranno in custodia per un anno.

Un ringraziamento a tutti in particolare alle Sezioni di Como Bergamo Luino e Trieste che hanno presenziato a questa manifestazione.

GM



Premiazione Sezione di Como 1ª classificata Trofeo Albisetti



Squadra della Sezione di Varese 2ª classificata Trofeo Albisetti.

Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" CLASSIFICA

SQUADRE

1ª Sezione di Como.....	579
Viganò, Prizzon, Di Francesco	
2ª Sezione di Varese	562
Boselli, Aries, Carcano Giorgio	
3ª Sezione di Bergamo.....	557
Rocca, Dementi, Locatelli	
4ª Gruppo di Varese	522
Pallavicini, Manniello, Crosa	
5ª Gruppo Camnago Faloppio.....	489
Arrighi, Luzzi, Monaco	

INDIVIDUALI

Tiratori U.I.T.S. OPEN	Sezione	Punti
1° Viganò Fabio	Como	195
2° Prizzon Luca	Como	193
3° Di Francesco Massimo	Como	191
4° Boselli Luca	Varese	190
5° Dementi Claudio	Bergamo	185

Tiratori U.I.T.S. MASTER	Sezione	Punti
1° Rocca Renato	Bergamo	190
2° Aries Gabriele	Varese	189
3° Campi Carlo	Como	189
4° Marchiorato Mario	Gr. Malnate	188
5° Canavesi Natale	Como	187

Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	179
2° Donnini Simone	Olgiate C.	179
3° Manniello Alberto	Varese	177
4° Crosa Michele	Varese	166
5° Luzzi Marco	Camnago F.	161

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Arrighi Silvano	Camnago F.	170
2° Migliavacca Vittorio	Binago	162
3° Rossato Carlo	Cassano M.	161
4° Falchi Roberto	Saronno	157
5° Pianaro Daniele	Cassano M.	156

Trofeo del Presidente CLASSIFICA

SQUADRE - Gruppo	Punti
1° Abbiate Guazzone.....	367
2° Varese	362
3° Vedano Olona	341
4° Tradate	328
5° Cassano Magnago.....	318
Seguono Malnate, Saronno, Venegono Sup., Brinzio, Besano, Carnago, Ferno, Cocquio Trivisago, Gallarate, Lonate Ceppino.	

Tiratori U.I.T.S. MASTER	Gruppo	Punti
1° Boselli Luca	Abbate G.	190
2° Aries Gabriele	Vedano O.	189
3° Marchiorato Mario	Malnate	188
4° Carcano Giorgio	Varese	183
5° Montorfano Guglielmo	Tradate	182

Tiratori Esordienti A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	179
2° Manniello Alberto	Varese	177
3° Crosa Michele	Varese	166
4° Cocco Marco	Abbate G.	160
5° Mariani Andrea	Cassano M.	157

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Rossato Carlo	Cassano M.	161
2° Falchi Roberto	Saronno	157
3° Pianaro Daniele	Cassano M.	156
4° Maragno Luigi	Vedano O.	152
5° Mencucci Paolo	Brinzio	142

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ispra Intitolata a Urbano Cantorelli la via verso la Sede



Presenti le autorità cittadine con il sindaco di Ispra e i consiglieri, la Polizia Locale, i volontari della Protezione Civile, che hanno portato il gonfalone Comunale, i Carabinieri della stazione di Angera e i Carabinieri del C.C.R.

Dopo la Santa Messa officiata dal Parroco Don Natale Monza e accompagnata

dai canti della "Corale d'Ispra", autorità e Alpini in corteo si dirigevano verso il Monumento ai Caduti ove veniva deposto un mazzo di fiori al suono della "Canzone del Piave" eseguita dal "Corpo Musicale Isprese".

Il corteo percorreva poi le vie cittadine per raggiungere la sede del Gruppo la cui via, fino allora anonima, alla presenza delle figlie Gianna e Ornella veniva intitolata al 1° Capo Gruppo Urbano Cantorelli, con lo scoprimento della targa e la benedizione. Seguiva un rinfresco per tutti e poi Alpini e simpatizzanti del Gruppo si dirigevano al ristorante per il pranzo di festa.

Roberto Caravati

Domenica 7 aprile, il Gruppo Alpini di Ispra ha organizzato la tradizionale Festa alpina. Imbandierate le vie cittadine, il Gruppo alle ore 9:30 ha accolto i Gruppi della Sezione di Varese, che si sono presentati in piazza San Martino, punto di ritrovo prima della celebrazione della Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Ispra.

Era presente la rappresentanza della Sezione di Varese, con il Vessillo sezionale scortato dal Presidente Francesco Bertolasi, e accompagnato dai consiglieri Massimo Portatadino, nuovo delegato della Zona 4, Roberto Spreafico, Ferdinando Vanoli, Armando Cadario,

Franco Montalto. Rappresentati anche i gruppi delle vicine Zona 7 e Zona 6 con alcuni gagliardetti.

In questa giornata gli Alpini Ispresesi hanno intitolato una via al loro primo Capo Gruppo, Urbano Cantorelli.

Il nipote portava con orgoglio il cappello alpino del nonno su un cuscino con il tricolore.



Gruppi Alpini della Zona 3

24 marzo 2013 - Pasqua dell'Alpino a Caidate

Domenica 24 marzo 2013, rispettando ormai da oltre un decennio il calendario, purtroppo con una giornata di tempo inclemente, si è svolta la tradizionale Pasqua dell'Alpino dei 10 gruppi della zona 3. Alle ore 10.00 con inizio della Santa Messa nella bellissima cappella dell'Istituto San Luigi Guanella di Caidate-Sumirago, celebrata dal nostro Cappellano della Sezione Don Franco e la numerosa presenza degli Alpini e Capi Gruppo della zona rappresentati dal Presidente della sezione Francesco Bertolasi. Una cerimonia molto commovente soprattutto per l'omelia di Don Franco seguita con molto raccoglimento anche da tutti i fedeli presenti e dagli ospiti della casa, accompagnata dai canti eseguiti dalla corale Campo Bianco diretta dal maestro Alvaro Balzarini, nonché dal pezzo musicale eseguito dall'Alpina Federica Bettonte con flauto traverso e pianoforte. Al termine della celebrazione ci siamo

ritrovati tutti nel grande salone, piano terra per un ricco rinfresco che ci ha

dato l'opportunità di scambiarci gli auguri pasquali. **S.G.**



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 4

24 marzo 2013 - Pasqua dell'Alpino a Barza di Ispra

La domenica delle Palme, gli Alpini appartenenti ai Gruppi della Zona 4 si sono trovati per celebrare, come di consueto, la "Pasqua dell'Alpino". Essendosi deciso di cambiare ogni anno la sede della celebrazione, che negli anni scorsi si era tenuta nella sede del "Villaggio del Fanciullo" di Vergiate, quest'anno è stato scelto come luogo per la celebrazione la casa della Congregazione dei "Servi della Carità" di San Luigi Guanella a Barza di Ispra.

L'Istituto aveva già accolto gli Alpini, quali accompagnatori e scorte d'onore dell'urna contenente le spoglie del Santo don Luigi Guanella, durante il suo peregrinare dalla casa generalizia di Como alle varie sedi della congregazione, presenti sul territorio italiano. I Gagliardetti dei Gruppi della Zona 4 e i numerosi Alpini presenti, che portavano i rami d'ulivo della tradizione pasquale, hanno fatto ingresso in corteo nella chiesa interna dell'Istituto. Hanno così potuto assistere alla S. Messa, celebrata

da Fratel Gabriele e conclusa con la recita della preghiera dell'Alpino. Presente. Al termine, dopo aver posato per alcune fotografie di rito con fratel Gabriele e il consigliere sezionale Roberto Spreafico, gli Alpini dei Gruppi della Zona e i fedeli che avevano partecipato alla celebrazione hanno gradito il rinfresco preparato dal gruppo di Ispra, organizzatore dell'incontro.

Roberto Caravati



Gruppi Alpini della Zona 5

24 marzo 2013 - Pasqua dell'Alpino a Azzate

Come da tradizione Domenica delle Palme, 24 marzo u.s., si è svolta la Pasqua con gli Alpini della Zona 5.

I Gagliardetti dei Gruppi, gli Alpini, i famigliari e i tanti amici, nonostante la pioggia l'abbia fatta da padrona, si sono ritrovati nel primo pomeriggio presso la Villa Mazzocchi di Azzate. La Santa Messa, presso la Cappellina dell'oratorio è stata officiata dal Prevosto Don Angelo Cavalleri. Una cerimonia semplice ma piena di significati, Don Angelo nell'omelia ha ricordato come gli Alpini sono sempre presenti e pronti a far fronte alle avversità nel senso dell'altruismo. Al termine della cerimonia è stato distribuito ai presenti l'ulivo benedetto, simbolo della morte e resurrezione di Gesù.

In Villa Mazzocchi, il Gruppo di Azzate, in nome degli Alpini della Zona 5, ha offerto il rinfresco durante il quale è avvenuta la consegna della coppa ai vincitori della Gara di scopa, organizzata come ogni anno dal Gruppo Alpini di Carnago e

vinta dagli Alpini di Castronno, che hanno devoluto in beneficenza la somma di denaro, frutto delle iscrizioni alla gara stessa, a favore della Scuola materna

di Carnago. La manifestazione si è finita con l'estrazione dei numeri vincenti dei premi della Lotteria di Pasqua messi in palio dagli Alpini della zona 5.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Tradate

Alpini di quattro regioni si incontrano a San Vincenzo (LI)

Viviamo in tempi difficili se consideriamo l'applicazione dei valori di socialità e di corretto impegno politico, ma constatiamo anche che accanto a tali criticità esistono fortunatamente delle eccezioni. Una di queste è costituita dalla consapevolezza della validità di pensieri e comportamenti vissuti in un certo periodo della nostra vita ma che continuano ad esserci presenti e nonostante il trascorrere degli anni non evaporano ma rafforzano le radici.

Come infatti spiegare la partecipazione e la gioia di uno speciale incontro, in terra toscana,

di più Gruppi Alpini provenienti dalle regioni di Piemonte, Lombardia, Veneto, fortemente voluto e felicemente realizzato?

Iniziativa promossa dall'Alpino Bruno Bignucolo, classe 1924, reduce da campi di prigionia nazisti, da qualche tempo cittadino di San Vincenzo (Livorno), dopo esserlo stato, per una ventina d'anni, di Bossolasco (Cuneo), e prima ancora di Tradate (Varese), qui rivestendo negli anni '70-'80 la carica di capogruppo; Tradate, città del Varesotto, gemellata con Alano di Piave (Belluno), dove (in cima Valderoa) cadde il 15 gennaio 1918 il giovanissimo tradatese Gianluigi Zucchi, medaglia d'oro al V.M.

Bruno ha in tal modo potuto riabbracciare i "suoi Alpini", prodigandosi per la riuscita della manifestazione, che ha ottenuto un buon consenso nella popolazione di San Vincenzo, poco abituata a vedere tante penne nere, ospiti il 6 e 7 aprile 2013 nella città stessa.



All'evento alpino che nella giornata di domenica ha condiviso le celebrazioni del Santo Patrono (San Vincenzo Ferreri) hanno partecipato anche Autorità Pubbliche sia della stessa città, sia di quelle citate, oltre ad Associazioni d'Arma e varie: in particolare, la città di San Vincenzo con il sindaco Michele Biagi, il vice-sindaco Fabio Camerini, l'assessore ai lavori pubblici, le Forze di Pubblica Sicurezza e gli Alpini col capogruppo cav. Adelmo Guerrini; altri gruppi alpini della Sezione di Pisa-Lucca-Livorno, rappresentata dal vice presidente Lamberto Bianchi, il quale ha citato la giovane medaglia d'oro sezionale, l'Alpino caduto a 21 anni sul Solaroli (Monte Grappa); la città di Bossolasco, col vicesindaco Franco Grosso e gli Alpini col capogruppo Riccardo Grosso; la città di Alano di Piave con gli Alpini (Gruppo di Alano-Valderoa) accompagnati dal capogruppo Valentino Rech ed il Vessillo

della Sezione di Feltre; la città di Tradate coi suoi alpini ed il capogruppo Angelo Galmarini.

Citiamo inoltre la presenza dell'Associazione Bersaglieri di San Vincenzo con il labaro, l'Associazione Arma Aeronautica con il labaro della Sezione di Piombino e Val di Cornia.

L'intenso programma di incontri e festeggiamenti prevedeva anzitutto le cerimonie dell'alzabandiera alla presenza di tutte le rappresentanze di Gruppi e Sezioni e successivamente la S. Messa, concelebrata da mons. Carlo Ciattini, vescovo della diocesi di Massa Marittima e Piombino, e da mons. Domenico

Corona, parroco locale.

Dopo tale celebrazione, alla presenza di tutte le Autorità, Associazioni e Alpini con labari, gagliardetti e stendardi, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria; al termine, i discorsi molto partecipati del sindaco di San Vincenzo, del vicesindaco di Bossolasco, dei capigruppo alpini ospiti e del vice presidente della Sezione ANA toscana, con reciproco gradito scambio di omaggi.

La bella giornata di sole, infine, ha accompagnato il pranzo che è stato occasione di ulteriore reciproca conoscenza e scambio di riconoscimenti. Un grazie, da parte di tutti, a Bruno Bignucolo che ha favorito l'evento, inizio di ulteriori incontri in terra toscana e nelle altre città "alpine".

Franco Negri
Gruppo di Tradate



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Brusimpiano

Festa della Cappelletta e inaugurazione Sede Alpini

La sera del 13 aprile 2013 come da programma si è saliti alla Cappelletta in processione con una semplice ma significativa fiaccolata. Oltre alla popolazione erano presenti anche alpini di Cuasso e Induno. Arrivati in preghiera alla Cappelletta, c'è stata la benedizione con la reliquia e di seguito il Coro Piambello di Brusimpiano- Marzio ha intrattenuto i presenti con una serie di bellissime cante tra cui "Signore delle Cime". Per finire Vin Brûlé (non poteva mancare).

Il 14 aprile 2013 in una giornata decisamente primaverile la Festa che tutti aspettavano con l'inaugurazione della Sede.

Dopo l'Alzabandiera, con il Sindaco di Brusimpiano Ing. Giulio Morandi e il Presidente della Sezione A.N.A. di Varese Francesco Bertolasi, la madrina del Gruppo di Brusimpiano Gabriella Parini, sorella dell'alpino Gianluigi a cui è stata dedicata la sede, ha tagliato il nastro tricolore.

Presenti anche il vice presidente della Sezione Bertoglio Luigi, il responsabile della Protezione Civile Mario Alioli, il responsabile della Zona 2, Renato Restagno e i consiglieri Sezionali Botter Silvio, Bonin Valentino e Ceriotti Giuseppe.



Erano presenti oltre alle associazioni locali, la Guardia di Finanza della compagnia di Gaggiolo nella persona del Maresciallo Capo Ivo Silvidi, e un folto

gruppo di Gagliardetti, della Zona 2 e di altre, e del Gruppo di Lavena Ponte Tresa della Sezione di Luino.

Il Sindaco di Marzio Maurizio Frontali con la sua tromba ha dato l'attenti all'alzabandiera e poi ha suonato il silenzio.

Sono stati distribuiti a tutti i gruppi e associazioni dei ricordi in legno di pino delle montagne trentine (Ortles) dove è raffigurata la Cappelletta (SEDE ALPINA).

Il capo gruppo ha ringraziato tutti i presenti e si è soffermato nel ringraziare alpini e non, che hanno contribuito con il loro gratuito lavoro alla ristrutturazione della sede. Dopo le parole del Capo Gruppo anche il Sindaco Morandi e il Presidente Sezionale Bertolasi hanno avuto parole di elogio e d'incoraggiamento per il Gruppo e per gli Alpini che tanto hanno lavorato per la sistemazione della nuova sede.

Il Presidente Bertolasi ha anche rilevato l'importanza per gli Alpini di Brusimpiano di essere finalmente arrivati "a baita".

Avere una sede propria è l'aspirazione di tutti i Gruppi Alpini e finalmente anche Brusimpiano c'è l'ha fatta, grazie anche alla perseveranza dell'ex capo gruppo Claudio Cozzi.

Gruppo Alpini di Ferno

Attestato di pubblica benemeranza all'Alpino Vittorino Bonetti

Durante la nostra assemblea ordinaria di Gruppo del 24 gennaio, abbiamo avuto l'onore di avere fra noi il Cav. Francesco Bertolasi, Presidente della sezione ANA di Varese, che ha consegnato all'alpino Vittorino Bonetti una attestato di pubblica benemeranza rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento

della Protezione Civile a "testimonianza dell'opera e dell'impegno prestatosi nello svolgimento di attività connesse ad eventi della Protezione Civile".

Vittorino ha prestatosi il suo servizio dopo il sisma in Abruzzo ed è stato in varie parti del mondo, da Murai in Burundi, a Mostar in Bosnia Erzegovina ed in Ucraina.

Gli Alpini del Gruppo di Ferno, del quale Vittorino è socio, gli hanno organizzato una festa a sorpresa il 17 marzo scorso per poter rinnovare le congratulazioni ed offrirgli un piccolo segno di riconoscenza.

Gruppo Alpini Ferno



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Viggiù-Clivio

6 aprile 2013 - Concerto del Coro Brigata Cadore Congedati

E' fatta, anche il Coro Brigata Cadore Congedati è arrivato a "baita"!

Si perché come dicono gli Alpini quando si arriva in un posto accogliente e familiare, si arriva a baita e il Palamonti di Clivio è diventato in Valceresio la Baita con la B maiuscola dei coristi congedati di tutte le 5 Brigate Alpine.

Mancava solo lei, la Cadore, ma da oggi sabato 6 aprile 2013 il sogno degli Alpini del Gruppo di Viggiù/Clivio si è avverato. Grazie al vulcanico capogruppo Gerry Maltauro e a tutto il consiglio direttivo del Gruppo, tutte le 5 Brigate si sono esibite con successo al Palamonti di Clivio. Trentina, Orobica, Julia, Taurinense e Cadore, nomi che mettono ancora i brividi negli Alpini delle nostre valli e sentire quelle cante e vedere quei coristi con la Penna Nera risvegliano ricordi indimenticabili in chi la Penna Nera l'ha ancora nel cuore.

I coristi della Cadore, con la loro simpatia e bravura ci hanno messo poco a scaldare gli animi del numeroso pubblico presente al concerto. E' un coro relativamente



Il Coro della Cadore, diretto con passione dal maestro Michele Segato, ci ha fatto trascorrere una piacevole e coinvolgente serata. Alla presenza dei sindaci di Viggiù e Clivio che hanno patrocinato la serata con altri sponsor locali, del sindaco di Saltrio, del Presidente dell'Associazione Alpini Sezione di Varese Francesco Bertolasi, del Vice presidente Bertoglio e di altri Consiglieri della Sezione la serata è volata tra canti e ricordi e gli scroscianti applausi finali del pubblico.

giovane, è nato nel 2001 ma molto bravo ed apprezzato. I coristi, tutti ex alpini di leva, di provenienze diverse, dal Vicentino al Bellunese e anche dall'Emilia Romagna, si ritrovano come quelli delle altre Brigate, inseguendo un sogno, quello di far rivivere un periodo della giovinezza ormai passata.

Con mille difficoltà i coristi si ritrovano saltuariamente per le "prove" veri e propri ritrovi per cantare in amicizia e allegria in preparazione dei numerosi concerti a cui sono invitati.



Gruppo Alpini di Barasso L'Aquila è ritornata!

Qualche settimana fa i soliti ignoti (ma non troppo!) hanno asportato l'aquila in bronzo che era stata collocata nel 2008 sul monumento (agli Alpini Caduti) in occasione dei festeggiamenti per i quaranta anni di fondazione del Gruppo. Gli alpini di Barasso, tosti come sono, non si sono persi d'animo e in poco tempo hanno avviato al "misfatto", ricollocando un nuovo esemplare "stilizzato"; l'autore di questo manufatto (da poco Amico degli Alpini con regolare tessera) è il barassese Lorenzo Martinoli che, essendo un appassionato di parapendio ha colto nei tratti principali le caratteristiche del rapace; infatti ha avuto modo nello svolgere di questa attività diversi "incontri ravvicinati".

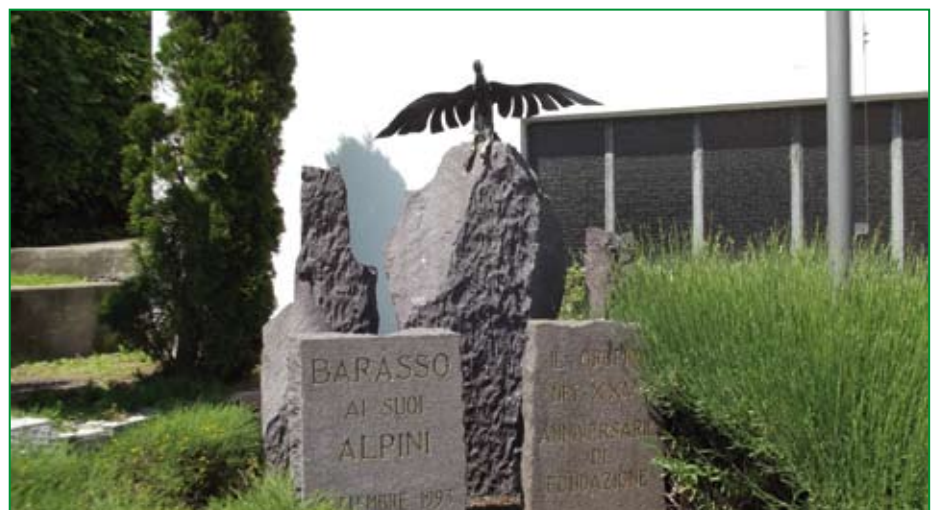
La semplice cerimonia di ricollocazione si è svolta sabato mattina 1° giugno 2013 alla presenza di diversi Gagliardetti della Zona 6 (di cui il Gruppo di Barasso fa parte), dei sindaci di Barasso e Luvinata, con i rispettivi membri di Giunta e del Consigliere sezionale, nonché novello Vice Presidente, e responsabile di Zona 6 Ferdinando Vanoli. Il capogruppo Claudio Broggi ha dato

inizio all'inaugurazione togliendo dal manufatto il drappo tricolore.

Il viceparroco don Marco Prandoni (prima di essere consacrato sacerdote ha fatto il servizio militare nelle truppe alpine) ha poi benedetto l'opera.

L'augurio che gli Alpini presenti si sono fatti reciprocamente è che quest'opera, di notevole livello artistico, possa essere ammirata per sempre sia dai barassesi che dai numerosi appassionati di storia locale.

Gli Alpini di Barasso



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Alpini e alunni della Scuola Media sulla "Linea Cadorna"

...tra Grande Guerra e trekking con gli alunni della Scuola Media di Vedano Olona

Quest'anno la primavera sembrava volersi accanire, con le sue manifestazioni climatiche più che "autunnali", contro il progetto che da alcuni anni ci vede impegnati con la locale scuola media nella visita di una parte del tratto varesino della più importante fortificazione italiana, seconda solo alla famosa "Linea Maginot" francese.

Finalmente dopo aver consultato per giorni le previsioni meteo, lunedì 27 maggio si annuncia come giornata ideale per questa escursione tra testimonianze storiche e l'ambiente naturale ancora integro che gli fa da contorno.

Sotto un cielo blu e un caldo sole, una cinquantina di alunni di terza media con i loro docenti, accompagnati da una pattuglia di alpini del locale Gruppo, si dirige in quel di Viggù dove ad attenderli, non ci sono i famosi "pompieri", ma due amici alpini del luogo, che con passione e dedizione si preoccupano con altri del loro Gruppo, di mantenere agibile il percorso con preziose e continue opere di manutenzione.

Senza indugi, inquadrata la colonna, partiamo attraversando dapprima il paese, proseguendo poi per mulattiera e strada militare, fino a raggiungere la prima zona di sosta nei pressi di una fontanella presso la quale possiamo riprendere fiato.

Qui la nostra guida Ciceri inizia a spiegare le motivazioni che fin dalla fine delle guerre d'indipendenza avevano convinto le alte gerarchie militari a prendere in considerazione la realizzazione di un colossale sistema difensivo lungo la linea di confine con la neutrale Svizzera, che dalla val d'Ossola arrivava fino alle Prealpi



Orobie in Valtellina; tutto ciò in previsione di un'eventuale invasione da parte degli eserciti tedesco e austriaco. Solo con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 il generale Cadorna, nominato solo due anni prima alla guida del nostro esercito, diede piena operatività alla realizzazione della linea difensiva che fu ultimata in meno di due anni.

I ragazzi ascoltano con attenzione questo spaccato di storia che ha visto protagonisti uomini, donne e anche adolescenti come loro, ognuno con la propria storia, le fatiche e i dolori, ma anche con la consapevolezza di poter contribuire al bene proprio e della Patria.

Dopo questa prima presa di contatto d'ordine storico, militare e sociologico, ci rimettiamo in marcia sul sentiero che nel bosco, reso ancor più rigoglioso dalle recenti precipitazioni, sale dolcemente verso la dorsale che collega il monte Orsa con il monte Pravello dove i ragazzi potranno vedere e toccare con mano i manufatti fin qui solo immaginati.

Ed ecco, una volta in vetta, aprirsi avanti a noi la galleria che conduce alle cinque cannoniere e di seguito un intreccio

di camminamenti, postazioni, grotte adibite a magazzino o ricovero per le truppe, il tutto immerso in un ambiente con scorci di panorama mozzafiato sul sottostante lago di Lugano e sulle montagne che lo circondano, con lo sfondo delle più alte cime alpine abbondantemente innevate. Lo stesso panorama visto in passato dai nostri nonni e bisnonni in condizioni ben diverse da quelle nelle quali noi oggi ci troviamo!

Nel frattempo è giunta l'ora del pranzo al sacco che ci apprestiamo a consumare presso l'ex casermetta della Guardia di

finanza ora gestita dalla protezione Civile di Saltrio che con alcuni suoi operatori ha prestato il prezioso supporto logistico lungo il percorso e che ci accoglie amichevolmente con un buon caffè caldo. Come consuetudine gli alpini contribuiscono a reintegrare le calorie e gli zuccheri consumati durante l'escursione, offrendo a tutti un'ottima crostata alla marmellata di frutta prima di salire con breve percorso alla vetta del Monte Pravello per ammirare da altra angolazione l'incantevole scenario che si apre davanti ai nostri occhi incantati, e ritornare quindi a valle per i saluti e i doverosi ringraziamenti.

Nostro compito di Alpini è di tramandare la memoria del nostro passato e con questa iniziativa speriamo di aver appassionato i nostri ragazzi che sentendosi raccontare la storia, quella vera, passeggiando per questo incantevole angolo del nostro territorio, possano accorgersi che anche dietro l'angolo di casa esiste un museo non virtuale ma concreto, fatto di cose ma soprattutto di persone, indispensabile legame tra passato e futuro.

Sa.Ga.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Busto Arsizio Alpino Bruno Novelli, un Reduce “andato avanti”

Ci ha lasciati all'età di 93 anni Bruno Novelli, nato a Villa di Tresana, Alpino della Julia.

La sua vita, una continua lotta contro il destino. Con radici antiche toscane, cominciò fin da piccolo a lavorare andando in giro con la bicicletta con cassetta ad offrire libri, seguendo l'orma dei suoi avi noti in tutta Europa come venditori ambulanti provenienti da quella zona con centro a Pontremoli (ancora oggi è famoso il suo festival letterario) che li vide percorrere da secoli i sentieri verso la Lombardia, specialmente verso il comasco e il varesotto, tanto da meritarsi il soprannome di “lombardi”. Dopo i libri, magliette, tessuti e passamanerie, egli arrivò a Busto Arsizio chiamato da un paesano, secondo l'usanza tramandata del passaparola. Con il suo carattere gioviale e suadente fu ben accolto e iniziò la sua fortuna. Il destino però doveva fargli affrontare prove ben più difficili. La guerra in Francia, in Grecia ed in Albania

(dal '39 al '43) lo segnò profondamente, anche se un principio di congelamento lo salvò dall'essere mandato in Russia. Tra gli episodi che lo videro protagonista (e che gli fecero sfiorare la grande storia) certamente i più drammatici furono l'assistere alla distruzione del Ponte di Perati, passato alla leggenda, la tragica scoperta di corpi dei suoi commilitoni torturati, evirati e con cavati gli occhi, che lo portarono d'impeto ad offrirsi volontario per il plotone d'esecuzione contro i colpevoli del massacro. Si portò sempre dentro il dolore di quei momenti che si trasformò nella convinzione dell'inutilità delle guerre. Quasi per sottolineare questo suo convincimento raccontava dell'ultimo giorno della prima Guerra Mondiale, con protagonista il nonno di sua moglie, Teresa Novelli pure lei: improvvisamente si vide davanti ad un Austriaco con il fucile spianato e pure lui l'aveva. Si guardarono negli occhi, stettero in silenzio e poi buttarono via i

fucili e si abbracciarono. L'episodio di cui non conservò turbamento, fu invece la fucilazione di un colonnello scoperto a tradire passando informazioni dettagliate agli inglesi. Per non soffermarsi su questi episodi, subito si metteva a raccontare l'episodio della capretta rubata ai carabinieri in una notte di neve: capretta subito mangiata facendo sparire ogni traccia.

Sulla tradotta che lo stava portando a casa, ancora una volta il destino fece sentire la sua presenza: un attacco aereo improvviso gli portò via un caro amico che era al suo fianco.

Questi e tanti altri avvenimenti ci raccontava, lasciandoci ogni volta un senso di profonda amicizia.

Ora Bruno è là, nel Paradiso di Cantore, e non disturbatelo perché è sempre impegnato, campione famoso com'era, a giocare a bocce esibendo quel colpo al volo in cui lui era maestro.

Gruppo Alpini Busto Arsizio

ANAGRAFE ALPINA

BRINDISI



Il Gruppo Alpini di Cassano Magnago porge le più vive felicitazioni al socio Alpino **Roggiani Claudio** unitosi in matrimonio con **Gabriella** augurando loro una felice vita coniugale.

Il Gruppo Alpini di Cantello porge le più sentite felicitazioni all'Alpino **Mentaschi Dario** e gentile signora **Vasina Maria Grazia** unitisi in matrimonio. Ai novelli sposi i migliori auguri per una serena e felice vita di coppia.

Congratulazioni e auguri doppi molto speciali all'Alpino **Vittorio Rossi**, già consigliere ed ex Vice Capo Gruppo del Gruppo di Laveno Mombello, per i suoi



86 anni, compiuti il 7 maggio, e per l'arrivo il 12 maggio della **piccola Mia**, che ha reso lui e la consorte, gentile Signora Tina, nonni bis.



i Bocca

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio si unisce alla gioia del capogruppo **Ercole** e alla moglie **Lina** per la nascita del loro nipotino **Luca**.

Auguri ai Veci e al futuro Bocca.

Il Gruppo Alpini di Ferno porge i migliori auguri e felicitazioni al socio Alpino **Fabio Locati** per la nascita della **figlia Giulia**.



Fabio Locati presenta Giulia

Il Gruppo Alpini di Ispra esprime le più vive felicitazioni a mamma Sara e papà Matteo e al neo nonno **Cistoldi Marcello** per la nascita della **nipotina Viola**.

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo di Cantello, ancora incredulo, piange commosso la scomparsa del Socio e segretario del Gruppo **Franzini Tiziano** porgendo le più sentite condoglianze alla moglie Barbara ed ai figli.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa profondamente commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Alpino **Moroni Gianluigi**.

Con profonda commozione, gli Alpini ed i Simpatizzanti del **Gruppo di Capolago** annunciano che l'Alpino **Gino Tres**, classe 1921, nostro socio fondatore e già combattente nella campagna di Jugoslavia, ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Alla figlia Fausta, al genero Gianpiero e alla nipote Ilaria le nostre più sentite condoglianze e la promessa che Gino sarà sempre presente nel nostro ricordo e nella nostra preghiera.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate è vicino al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Alpino **Bruscherà Alberto** e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno, addolorato per la dipartita del Socio **Ambrogio Magnani**, nel ricordare il suo essere Alpino, uomo e vero amico, si unisce al dolore dei famigliari.

Il Gruppo Alpini di Gallarate si stringe attorno alla famiglia **Montoli** per la scomparsa del caro **Ivo**.

AMICI "andati avanti"

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona esprime la propria partecipazione agli Alpini Paolo Copperi e Valentino Carraro per il lutto che li ha colpiti portandosi via l'Amico **Sergio Copperi**.

Il Gruppo Alpini di Golasecca porge sentite condoglianze ai famigliari per l'improvvisa scomparsa del socio simpatizzante **Piero Crolla**.

Con commozione il **Gruppo Alpini di Gallarate** ricorda il caro amico **Luigi Pozzi** e si unisce a tutta la famiglia per

la perdita del nostro amato. Ci uniamo al dolore della figlia Mirella e dei familiari tutti, per la scomparsa dell'amico **Vittorio Rossotti** e porgiamo le più sentite condoglianze.

Siamo vicini al dolore della moglie delle figlie e familiari tutti, per la scomparsa dell'amico Antonio Molinari e porgiamo loro le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Bardello

Con commozione il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** ricorda il caro Amico



degli Alpini **Mario Fontana**, detto "Baldo", e si unisce al cordoglio dei familiari. Tutti, Alpini e cittadini, rimpiangeranno la sua *Polenta taragna*, con la quale allietava le nostre feste di Gruppo.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore del socio Alpino **Giuseppe Vanetti** e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti, e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Quinzano San Pietro-Sumirago è vicino al socio Alpino **Battista Dal Cortivo** per la scomparsa del caro fratello **Giacomo** e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Quinzano San Pietro-Sumirago porge le più sentite condoglianze al socio Alpino **Doriano Tonelli** per la perdita della cara **mamma Ortensia**.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello porge sentite condoglianze al socio **Tonino De Fazio** per la perdita di **papà Salvatore**.

Il Gruppo Alpini di Bolladello si unisce al lutto dell'alpino **Sergio** e di tutta la famiglia **Pisani** per la morte del **padre Luigi**, insegnante impegnato nella comunità, ufficiale dell'esercito, già combattente durante la seconda guerra mondiale; noi alpini, con tutta la comunità, ricorderemo per sempre il nostro "maestro Pisani".

Il Gruppo Alpini di Bolladello porge sentite condoglianze al suo consigliere, Alpino **Roberto Bernardi**, per la perdita della madre **Agnese Sinigaglia**.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze ed è vicino al socio **Vezzaro Daniele** e famiglia per la prematura scomparsa del **cognato Paolo**.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al dolore del Socio **Benito Tiziani** per

la prematura scomparsa della sorella **Rosetta (Giorgetta)** e porge a lui e a tutti i famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Ispra esprime sentite condoglianze al Socio Alpino **Turetta Gianni** e a tutti i famigliari per la scomparsa del **papà Pietro**.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello porge le più sentite condoglianze al Socio **Alvaro Reggiori** per la perdita del **padre**.

Il Gruppo Alpini Vergiate si stringe al dolore del Socio Alpino **Cipriano Montalbetti** alla moglie signora **Silvia** e dei suoi famigliari per la scomparsa del **suocero**.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge sentite condoglianze al Socio **Amico Briante Claudio** e Sig.ra **Adelmina** per la scomparsa della cara **suocera Sig.ra Angiolina**.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge sentite condoglianze al socio Alpino **Marangotto Luciano** per la prematura scomparsa della carissima **moglie Emilia**.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino al socio alpino **Sollami Salvatore** per la perdita del **suocero Biagio**. A lui, alla moglie **Graziella** e parenti tutti le più sentite condoglianze del Gruppo.

Gli Alpini di Marzio sono vicini a **Gori Giovanni** e **Renato** per la perdita della cara **Cristina**, mamma e nonna.

Il Gruppo Alpini di Cantello partecipa commosso al dolore del socio **Sartori Luigi** per la perdita del caro fratello **Severino** e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze ed è vicino al socio **Roberto Riganti** per la scomparsa della cara nonna **Magnoni Mariuccia**.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno partecipa al lutto del socio **Perin Gino** per la scomparsa della moglie **Landina Carolo**.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago è vicino al socio alpino **Gotta Piergianni** per la perdita del suocero **Croce Francesco**; porge a lui e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino (consigliere) **Verti Giuseppe** per la perdita del fratello **Giancarlo**.

Il Gruppo Alpini di Ferno si stringe al dolore del socio Alpino **Emilio Magni** per la scomparsa della mamma **Eleonora Diani**.

Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa al dolore del socio **Enzo Ermeti** per la perdita della mamma **Adriana Ceruti**.

Il Gruppo Alpini di Golasecca porge al socio Alpino **Alberto Ghiraldini** e ai suoi famigliari le più sentite condoglianze per la perdita del **padre**.



Ricordi dell'86^a Adunata Nazionale Piacenza 10-11-12 maggio 2013



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

86^a
ADUNATA NAZIONALE

PIACENZA
10-11-12 MAGGIO 2013

